ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE			ESTERO		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
[illegible]	18	9.50	4.50	34	17.50	9
[illegible]	—	5	2.50	—	10	5
[illegible]	—	5	2.50	—	6	—
[illegible]	20	10.50	5.50	43	22	11.50
[illegible]	20	10.50	5.50	41	21	11
[illegible]	24	13.50	6.50	50	25.50	13
[illegible]	9	4.50	—	17	8.50	—

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — manoscritti non pubblicati non si restituiscono | Direzione ed Amministrazione Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Sabato 10 Marzo 1917 — ROMA — Sabato 10 Marzo 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 69

Gli orfani di guerra

L'interesse vivissimo che suscita ovunque l'attuale discussione al Senato sul disegno di legge per gli orfani di guerra, e la elevatezza stessa del tono con cui la discussione senatoriale si svolge, pari veramente alla grande importanza dell'opera, ci fanno ritenere opportuno di chiarire brevemente ai lettori i termini reali del dibattito. Qui non si tratta di una di quelle discussioni che possono rimanere relegate nell'ambito — per quanto elevato e solenne — [illegible] di un'aula parlamentare; ma si tratta bensì di un'opera a cui tutta [illegible] interesse [illegible] nazione intera [illegible] collabora[illegible]. Nel momento [illegible], a mezzo del Parlamento, la nazione si occupa [illegible] di delegare allo Stato la protezione e l'assistenza di quei suoi figli che la guerra ha reso privi della protezione e dell'assistenza paterna, non è lecito essere disattenti. Si tratta di un paterno [illegible] dovere cui tutti, uno per uno, [illegible] dobbiamo sentirci [illegible] compartecipi e cointeressati. E l'Alta Camera, sempre così pronta ai grandi sentimenti e ai grandi doveri, dedicando, come fa, alla delicata questione tanto studio accurato e non lesinandole nulla della sua sperimentata sapienza, offre l'esempio e fornisce al medesimo tempo la riprova dell'alto interesse che la nazione tutta annette all'impresa.

La discussione, come attualmente si svolge, sta nei seguenti termini. Il concetto fondamentale a cui si ispirava il disegno di legge presentato alla Camera il 6 giugno 1916 dall'on. Orlando era quello di fare assumere dallo Stato la protezione e l'assistenza di tutti gli orfani della guerra e di affidare l'esercizio di queste nobili funzioni statali ad un Istituto autonomo, di carattere nazionale, il quale, a somiglianza di ciò che è stato fatto con ottimi risultati per gli orfani dei terremoti del 28 dicembre 1908 e del 13 gennaio 1915, senza soffocare od ostacolare in qualsiasi modo il libero esplicarsi delle iniziative pubbliche e private a pro' dei nuovi orfani, le coordinasse, le indirizzasse e le sorvegliasse, integrandole o sostituendovisi, quando occorresse.

In conformità di questo concetto, l'art. 1 del disegno ministeriale suonava così: « Lo Stato assume la protezione e l'assistenza degli orfani dell'attuale guerra e le esercita per mezzo di un ente morale denominato « Istituto Nazionale per gli orfani della guerra. » Con la proposta del Governo dunque si affermava in modo chiaro e preciso questo duplice concetto: che non si dovesse foggiare per le accennate finalità un organismo amministrativo, ma un ente morale autonomo, capace di assolvere un compito alto e delicato. Ma la Commissione della Camera non fu di questo avviso, e volle levare di mezzo l'Opera Nazionale, sostituendo all'Ente statale, creato e disciplinato dalla legge, due organi burocratici, aventi al vertice il Ministero dell'interno e il prefetto nelle provincie.

E' appunto su questa fondamentale questione di principio contenuta nel primo articolo che volge la discussione e che si appuntano le principali e più autorevoli critiche formulate nell'Alta Camera. La Commissione senatoriale con la sua relazione prima, e col lucido discorso del relatore on. Chimirri, dopo, ha affermato vigorosamente la necessità giuridica e politica che la funzione dell'alta tutela degli orfani di guerra, di cui lo Stato afferma il sacrosanto dovere, sia affidata ad un'Opera Nazionale autonoma, rappresentata ed amministrata da un Comitato Centrale, e da commissari provinciali, ai quali dovrebbe spettare la effettiva gestione, con preminenza in essi del magistrato, e con esclusione del Prefetto. Il concetto fondamentale da cui è mossa la Commissione senatoriale è in fondo lo stesso cui si era ispirato il primo progetto presentato dall'on. Salandra col concorso dell'allora guardasigilli on. Orlando: il sistema cioè che da anni faceva buona prova [illegible] in occasione dei terremoti [illegible] calabro-siculo e [illegible] della guerra libica: sistema imitatoci anche dalla Francia [illegible].

Sulla scorta del progetto approvato dalla Camera il Ministro — pur riconoscendo che molte manchevolezze di quel progetto vanno rettificate — sostiene il sistema di accentrare nel Ministero dell'Interno tutto il servizio e le attribuzioni con le intere relative responsabilità, con soltanto un organo consultivo costituito quasi esclusivamente di alti funzionari della burocrazia, con esclusione di parlamentari, magistrati, ecc., e con organi provinciali presieduti dai Prefetti.

Queste le due tendenze, [illegible] fiducia che [illegible] del dibattito senatoriale sarà trovata la retta via. Le due tendenze, nel frattempo, oltre che al Senato, sono state ampiamente discusse anche in paese, e specialmente dalla classe dei magistrati, che giudica il progetto parlamentare non conforme al sistema legislativo, e vede in esso una svalutazione della funzione del giudice della tutela che verrebbe ad essere assoggettato al Prefetto, e sarebbe [illegible] secondo la tesi della magistratura [illegible] di [illegible], per tradizione due volte millenaria [illegible] affidate.

Ma di fronte alle due tendenze, una terza ne è venuta fuori in Senato, sostenuta da autorevoli voci come quella dell'on. Tittoni, dell'on. Mortara, dell'on. Bonasi, dell'on. Cavasola, i quali hanno concretato un ordine del giorno in cui, lasciando ferma la questione di principio sostenuta dall'on. Orlando, si apre però la via all'accoglimento dei concetti fondamentali della Commissione senatoriale, e ciò specialmente con la costituzione di un organo centrale con potere deliberativo accanto al Ministro, composto di parlamentari e magistrati, e inoltre col dare al Giudice della tutela la pienezza e indipendenza delle sue funzioni.

Noi ci auguriamo che il Senato, nel suo alto senno, saprà, come sempre, nella delicata controversia trovare la soluzione più giusta e più pienamente corrispondente al sentimento e al proposito della nazione, che è quello di assolvere con la massima efficacia possibile [illegible] che si è imposto.

Spagna e Germania
Una nota ufficiosa tedesca

MADRID, 9.

Per il tramite del signor Azpeitua, molto piacente del governo tedesco, corrispondente spagnolo, la Wilhelmstrasse pubblica nell'*A. B. C.* un radiogramma di cui alcuni paragrafi sono notevoli:

1) La Germania fornirà carbone alla Spagna; 2) La Germania acquisterà a contanti una parte degli aranci degli ultimi raccolti e ne farà delle conserve che saranno importate da lei dopo la guerra; 3) La Germania offre di mettere a servizio della Spagna una parte dei suoi piroscafi internati nei porti della penisola ».

Si deve osservare, prima di tutto, che queste proposizioni comportano delle restrizioni abbastanza grandi su quelle che si supponevano proposte dal principe di Ratibor ambasciatore di Germania a Madrid. Stanno a provare nondimeno la grande importanza che la Germania annette alla situazione... geografica della Spagna.

Ecco del resto le riflessioni che questa nota suggerisce a José Maria Gonzales, il competente segretario generale della Camera di commercio di Madrid: «La Germania si oppone formalmente a che noi trafficniamo con le nazioni dell'Intesa. Ma la quasi totalità del nostro traffico internazionale si fa con la Francia, l'Inghilterra, l'Italia e il Portogallo. Privarci di questi sbocchi vuol dire rovinarci, perchè non si improvvisano dei nuovi mercati. Bisogna di più far notare che il commercio tedesco è stato sempre una minaccia per lo sviluppo delle giovani industrie spagnuole.

« Nel 1913 la cifra degli affari fra la Germania e la Spagna fu di 260 milioni di *pesetas*, cioè 185 milioni per l'importazione e 75 per la esportazione. Cioè a dire una notevole differenza di 110 milioni a favore dell'impero germanico e a danno della nostra produzione nazionale. Come non riconoscere che queste considerazioni pesano nelle deliberazioni delle Camere commerciali e industriali?!

« A questo proposito noi domandiamo al Governo di mantenere una neutralità dignitosa che protegga gli interessi e le aspirazioni economiche della nazione».

Questo significa che il tono lirico della nota ufficiosa tedesca, è considerato qui come una precauzione formale perfettamente inutile. La Germania, difatti col suo trucco spagnuolo «offre a re Alfonso XIII una riconoscenza eterna». Essa non ignora neppure la generosa ospitalità accordata ai soldati del Camerun.

El País, *El Socialista* ed altri giornali rispondono dicendo che è strano di vedere l'ambasciata di Germania seminare i marchi a milioni per la propaganda in Spagna, mentre i fuggiaschi tedeschi sono nutriti e ospitati a spese del Governo di Madrid!

BLANDRI.

È morto il conte Zeppelin

ZURIGO, 8.

Si ha da Charlottenburg: Stamane, nel Westsanatorium è morto per infiammazione polmonare il conte Zeppelin.

Il nome del conte Zeppelin andrà famoso nella storia della nostra guerra, come il nome dell'uomo che creò gli apparecchi che, durante la lotta, non servirono ad altro che ad inutili delitti. Infatti le incursioni degli *Zeppelin* non ebbero mai alcuna efficacia su opere militari, nè servirono mai ad operazioni belliche. I giganteschi dirigibili creati e perfezionati dal conte Zeppelin furono impiegati a bombardare città costiere aperte ed indifese, e tentarono anche di bombardare Londra, senza mai riuscire ad oltrepassare la cinta fortificata della grande metropoli.

Zeppelin aveva quasi interamente perduta la propria fortuna, che era considerevole, nel periodo di studio e di prove per la creazione dei suoi apparecchi. Le prime prove riuscirono infauste. Il primo apparecchio, dopo avere per un certo tempo viaggiato nel cielo della Foresta Nera, andò ad abbattersi in fiamme, sui campi prussiani a Freiburg, sul Reno. Il secondo si incendiò nell'elevarsi. A furia di prove e riprove, aiutato anche da sovvenzioni del Kaiser, Zeppelin riuscì a superare tutte le difficoltà, a vincere tutti gli ostacoli, a risolvere tutti i problemi; ed i suoi apparecchi sono oggi, dal punto di vista pratico, perfettissimi.

In realtà, però, data la loro mole, la loro lenta potenzialità ascensionale e la loro scarsa velocità, non sono apparecchi che possono utilmente servire in guerra, perchè troppo facile bersaglio dei cannoni antiaerei, e troppo facilmente raggiungibili dagli aeroplani.

Il conte Zeppelin era generale nella riserva, e allo scoppio della guerra fu richiamato in servizio, e posto alla direzione del servizio dei suoi stessi apparecchi. Nella guerra del '70, contro la Francia, fece la campagna col grado di capitano di cavalleria.

La cavalleria inglese
a 14 miglia da Bagdad

LONDRA, 8.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice:

Gli inglesi, inseguendo il nemico, non hanno incontrato che scarsa resistenza. Nondimeno, nella giornata del 5, un vento violento ed una tempesta di sabbia hanno reso l'avanzata difficile. Il distaccamento nemico che il 5 corrente a Laje tentò di resistere all'avanzata delle truppe britanniche, sgombrò le posizioni la mattina del 6 corr.; e la cavalleria britannica, oltrepassando Ctesiphon, che era stata abbandonata dai turchi, bivaccò la notte presso Bawi a sei miglia a sud-est di Dialah.

Dialah è situata ad otto miglia da Bagdad, alla confluenza del Dialah e del Tigri.

Durante le giornate del 5 e del 6 prendemmo un cannone turco e facemmo 85 prigionieri.

Il successo inglese in Mesopotamia si accentua sempre più: successivamente i turchi sgombrano le posizioni che avevano approntato a difesa sotto la guida dei tedeschi, cioè di Von der Goltz. La rotta in seguito alla quale fu sgombrata dai turchi Kut-el-Amara assume le proporzioni di un vero rovescio.

Ormai la cavalleria inglese è segnalata a sei miglia da Dialeh ed a 14 miglia da Bagdad, perciò Ctesiphon è ormai oltrepassata, e in pari tempo il movimento inglese su Bagdad si compie non solo lungo il Tigri ma anche sul terreno ad est del Tigri.

In pari tempo i russi in Persia avanzano ancora da Hamadan e ricacciano le truppe turche, padroni di quel centro importante stradale che apre loro la via verso Bagdad.

L'importanza che l'Inghilterra dà alle operazioni in Mesopotamia è caratterizzata dal fatto di aver fatto assumere quest'azione, che riveste tanto carattere coloniale, dal Governo delle Indie.

I Russi inseguono i Turchi in Persia

PIETROGRADO, 8. — (Ufficiale).

I Russi, inseguendo i turchi in direzione di Hamadan, hanno occupato il 6 corrente Kengawer.

I tedeschi evacueranno il Belgio?

ZURIGO, 8.

Il Démocrate riceve da fonte belga, che dice bene informata, la notizia che a Bruxelles i soldati tedeschi si preparano a lasciare il Belgio. Bisognerà attendere la conferma di tale voce ed una conferma effettiva. Si tratterebbe di una ritirata strategica; ma la notizia non appare molto attendibile, sopratutto non è molto chiara.

Gl'inglesi avanzano sull'Ancre

LONDRA, 8 (ore 24). — *Avanzammo leggermente le nostre linee dalle due parti dell'Ancre. Pel resto, la situazione è invariata.*

La scorsa notte effettuammo un riuscito colpo di mano nelle trincee tedesche presso Biaches e facemmo prigionieri.

A sud-est di Chaulnes e a sud di Arras i tedeschi fecero un'incursione nelle linee di fronte. Ambedue le azioni furono precedute da violento bombardamento. Alcuni nostri uomini mancano.

Le artiglierie da ambe le parti furono attive in varii punti su tutto il fronte.

In vicinanza di Givenchy cannoneggiammo le trincee tedesche.

PARIGI, 8 (ore 23). — *In Champagne, dopo una intensa preparazione di artiglieria, le nostre truppe sono riuscite ad impadronirsi della maggior parte del saliente occupato dal nemico il 15 febbraio fra la collina di Le Mesnil e Maisons Champagne. Cento prigionieri, fra cui due ufficiali, sono rimasti nelle nostre mani.*

Sulla riva sinistra della Mosa i nostri tiri di artiglieria hanno sconvolto le organizzazioni tedesche tra la quota 304 ed il bosco di Avocourt.

In Alsazia le nostre batterie hanno preso sotto i loro fuochi e hanno disperso un forte distaccamento tedesco a sud di Cernay.

BASILEA, 8. — *Si ha da Berlino:*

In Champagne, soltanto violento fuoco di artiglieria.

Sugli altri fronti, a causa della [illegible] e della neve, vi è stata calma.

PARIGI, 9 (ore 15). — *Secondo nuove informazioni l'attacco eseguito ieri dalle nostre truppe fra la collina di Mesnil e Maisons Champagne è brillantemente riuscito. Malgrado la tormenta di neve che rendeva l'avanzata difficile, le nostre truppe si sono impadronite delle posizioni avversarie su un fronte di 1500 metri e su una profondità variante dai seicento agli ottocento metri.*

Alla fine della giornata i tedeschi hanno tentato una violenta controffensiva sulla sinistra di questo settore. Dopo un accanito combattimento a colpi di granate, abbiamo respinto l'avversario che ha subito perdite elevate. La cifra dei prigionieri da noi fatti ammonta a 136, fra cui tre ufficiali.

Sulla riva sinistra della Mosa due tentativi nemici su una nostra trincea nel bosco di Avocourt sono falliti sotto i nostri fuochi.

I vapori americani si armano

LONDRA, 8.

Il corrispondente del « Daily News » da Washington dice di avere appreso da un'alta autorità che il Presidente Wilson pubblicherà prossimamente una Nota dei proprietari delle navi mercantili americane autorizzandoli ad impiegare cannoni contro i sottomarini.

Secondo un altro corrispondente, Wilson pubblicherà una ordinanza che disporrà l'armamento delle navi mercantili.

PARIGI, 9.

Wilson ha rotto gli indugi ed accolto i consigli del procuratore generale Gregory: Così annunzia un telegramma da New York al *Matin*. Un comunicato ufficioso da Washington annuncia che Wilson dopo aver conferito col Segretario di Stato, Lansing, e col procuratore generale, decise di autorizzare l'armamento delle navi mercantili americane, senza ulteriore attesa; e l'Ammiragliato prese le misure necessarie. I primi cannoni saranno immediatamente piazzati a bordo delle navi.

Nel rapporto a Wilson, il procuratore generale Gregory dichiarava che i giureconsulti americani erano unanimi nel dire che non si deve tener conto della legge del 1819, la quale, come si sa, proibisce alle navi americane di essere armate contro navi di una potenza in relazioni di amicizia, con gli Stati Uniti.

Inoltre la legge del 1819 fu fatta per una situazione internazionale che oggi non esiste più. Cinque ministri quello della Marina, della Guerra, delle Finanze, degli Affari esteri, dell'Interno, avevano poi giudicato che Wilson potesse passare oltre sul suo scrupolo giuridico e autorizzare immediatamente l'armamento delle navi di commercio. Il Ministro della Marina ha informato il direttore della Compagnie di costruzioni navali che i loro stabilimenti saranno requisiti se non accelereranno l'esecuzione dei contratti.

Per la rottura austro-americana

Circa la risposta all'Austria, l'*United Press* trasmette a Parigi da Washington questo commento: L'impressione è che l'Austria, pure aderendo espressamente alla teoria tedesca della guerra sottomarina, desidererebbe evitare la rottura.

Le autorità ufficiali sembrano disposte ad attendere un atto decisivo da parte dell'Austria. Non si crede che il Governo rompa immediatamente con l'Austria, semplicemente perchè questa condivide la tesi germanica, circa la guerra sottomarina.

I tedeschi volevano sollevare l'India

L'Agenzia Radio ha queste notizie da New York: Si annuncia ufficialmente l'arresto dei dottori Chakiaberty e Schkumper, i due principali agenti del grande complotto preparato dalla Germania negli Stati Uniti per fare scoppiare la rivoluzione nell'India. La prova della cospirazione che aveva il suo centro a San Francisco, è stata fornita da un indiano che ha ora lasciato il paese.

I due dottori occupavano a New York, un sontuoso appartamento in cui furono trovate grandi quantità di prodotti chimici, numerosi opuscoli di propaganda, ed un gran numero di capsule di alluminio. Chakiaberty era uno degli agenti più attivi di von Igel a Washington. La polizia americana cerca attivamente un cinese che si era incaricato di far pervenire in India le munizioni. Si pensa che la scoperta di questo complotto non sia senza relazione con l'arresto di Kolb che voleva far saltare la Casa Bianca.

Numerosi tedeschi naturalizzati americani, implicati nel complotto per la rivoluzione nelle Indie, sono già stati arrestati e saranno processati per avere compromessa la dignità della nazione americana. Il nuovo complotto non ha fatto che aumentare l'indignazione popolare contro la Germania. Si ricorderà, a proposito di complotti tedeschi, la parte avuta dagli agenti tedeschi nella insurrezione cubana. Ora si annuncia che l'ex-presidente cubano, Gomez, capo dei ribelli, è stato catturato dalle truppe governative, con tutto lo stato maggiore.

Un soldato del Minnesota è stato condannato a cinque anni di detenzione per aver fornito informazioni relative alla Germania, mentre era di servizio alla frontiera messicana.

Contro l'ostruzionismo al Senato

WASHINGTON, 9.

Il Senato, con 76 voti contro 3, ha approvato un emendamento che dà alla maggioranza di due terzi il diritto di chiudere una discussione ed ha abrogato il regolamento che autorizzava una discussione illimitata. Il nuovo regolamento vieta agli oratori di parlare per oltre un'ora.

"Questa guerra fu voluta dai governi autocratici", dichiara Wilson

NEW YORK, 9.

Il Presidente Wilson, pronunciando un discorso alla tradizionale colazione del Comitato nazionale democratico, ha espresso la convinzione che questa spaventevole guerra non sarebbe mai scoppiata se tutte le nazioni europee avessero avuto un regime democratico come quello degli Stati Uniti, della Francia e della Gran Brettagna. La guerra scoppiò per volontà di alcuni governi autocratici, contro la volontà dei popoli.

I marinai dell'„Yarrowdale" liberati

ZURIGO, 9.

Un dispaccio ufficiale da Berlino annuncia che è scaduta il 7 corr. la quarantena applicata ai marinai della Yarrowdale, internati nell'accampamento di prigionieri del Brandemburgo senza che si verificassero nuovi casi di malattia sospetta. Pertanto gli uomini aventi la cittadinanza spagnuola, americana e brasiliana sono stati liberati ed inviati, via Lindau, in Svizzera; gli altri marinai neutrali saranno rimpatriati da altro confine.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Cattivo tempo e piccoli scontri

COMANDO SUPREMO, 10 marzo 1917.

Nella giornata dell'8 persistenti intemperie limitarono l'attività delle artiglierie.

Sono segnalati piccoli scontri, con esito a noi favorevole, sulle pendici del M. Colombara (Altopiano di ASIAGO) alla Testata del R. Felizon (BOITE) e della Valle di Sexten (DRAVA).

Sul CARSO un riparto nemico irruppe nelle nostre linee ad occidente di Castagnavizza: fu subito ricacciato.

CADORNA.

Il valore italiano in Macedonia
esaltato da un corrispondente inglese

LONDRA, 8. — Ward Price telegrafa da Salonicco in data 4 corrente descrivendo la lotta per la quota 1050 ove dal 20 novembre gli italiani avevano stabilito un posto di osservazione, che il 12 febbraio i tedeschi attaccarono mediante lancia-fiamme. Se i tedeschi grazie a ciò poterono impadronirsi della cima, il loro tentativo di impadronirsi delle posizioni italiane sul versante fu arrestato dall'intervento di una compagnia di riserva. La notte ed il giorno seguenti, gli italiani contrattaccarono con lento successo che ripresero la maggior parte delle trincee perdute. Il 27 febbraio gli italiani attaccarono la cima dove i tedeschi si erano fortificati e dopo un bombardamento di due ore in due colonne si lanciarono all'assalto lungo le pendici molto scoscese. Gli italiani attaccarono prima a colpi di bomba e poi i tedeschi vennero cacciati alla baionetta da tutte le trincee sulla cresta. Disgraziatamente l'esplosione di una mina demolì le trincee e gli italiani che stavano consolidandosi, stante il bombardamento, dovettero ritirarsi leggermente conducendo seco 71 prigionieri. La cresta rimane inoccupata. Da allora cade la neve che ha reso necessaria una sosta nelle operazioni. L'ammirabile organizzazione italiana diminuisce le sofferenze dell'immobilità. Gli italiani del resto sono reputati nell'esercito d'Oriente per la loro bella tenuta e specialmente per la grande abilità nel costruire le strade. Il settore italiano è quello in cui le trincee sono più vicine a quelle del nemico.

Ward Price ricorda che il generale italiano, ferito a Monastir, tornò al fronte prima che la sua ferita fosse chiusa.

Gli inglesi che mal conoscevano i soldati italiani non nascondono la loro sincera ammirazione per essi.

Il cacciatorpediniere "Cassini" silurato

Molti hanno creduto che il cacciatorpediniere *Cassini*, di cui ieri annunciammo il siluramento nel Mediterraneo, fosse una siluranda italiana. Ci affrettiamo dunque ad avvertire che il *Cassini* faceva parte della squadra francese di torpediniere d'alto mare del Mediterraneo.

Era stato varato nel 1894 e stazzava 1000 tonnellate.

A proposito di sudditi inglesi in Italia
e italiani in Inghilterra

LONDRA, 9.

King chiede quale è il numero dei sudditi inglesi di età militare attualmente in Italia e se essi sono stati chiamati a servire nell'esercito inglese.

Il Sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, Lord Cecil, risponde negativamente.

King chiede pure quale è il numero dei sudditi italiani in Inghilterra e se essi sono stati inviati in Italia per il servizio militare.

Il Sottosegretario di Stato per l'Interno, Brace, risponde: Non possediamo la cifra dei sudditi italiani.

La questione irlandese si riaccende

LONDRA, 9.

Dopo la mossa di ieri dei nazionalisti di uscire dall'aula, Lloyd George scrisse un biglietto ad Asquith che, dopo averlo letto, fece a Lloyd George un cenno di assentimento ed uscì a sua volta dall'aula. Si crede che Asquith, pel quale i nazionalisti hanno molta deferenza, cercherà di trovare il punto d'accordo.

Intanto oggi nessun nazionalista ha assistito alla seduta della Camera.

Il gruppo nazionalista ha tenuto una assemblea per stabilire la linea di condotta da tenere. Si assicura che i nazionalisti ritorneranno lunedì alla Camera.

In attesa di ciò che faranno, il Cancelliere dello Scacchiere, Bonar Law, rispondendo ad una interrogazione rivoltagli, ha detto di non veder alcun vantaggio nel continuare la discussione sulla questione irlandese.

La Camera ha ripreso la discussione del bilancio della guerra.

Il partito irlandese per la vittoria dell'Intesa

LONDRA, 8.

In una riunione tenuta oggi, il partito nazionalista irlandese si è dichiarato deciso a fare tutto ciò che è in suo potere per continuare la guerra fino alla vittoria.

Lo Czar al fronte

PIETROGRADO, 9.

L'Imperatore è partito per il fronte dell'esercito combattente.

Una intervista di Brussiloff

PIETROGRADO, 9. — Il comandante in capo, generale Brussiloff, in un'intervista accordata al corrispondente della *Russkia Viedomosti*, ha dichiarato che gli eserciti alleati sono tali che nessuna offensiva tedesca potrebbe presentare un pericolo. Il nemico non potrebbe in nessun caso ottenere un successo considerevole e anche se riuscisse ad ottenere qualche piccolo successo temporaneo, noi sapremmo vincere il nemico perchè esso conoscerebbe considerevoli forze.

Una conferenza americana a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 9.

Si assicura che il Governo ha ricevuto l'adesione del Brasile, del Cile e del Perù per l'organizzazione di una Conferenza a Buenos-Aires, incaricata di studiare l'attitudine dei paesi americani di fronte ai problemi sollevati dalla guerra europea.

Il complotto tedesco

(Nostro servizio part. dalla Svizzera)

ZURIGO, 8.

Fra i giornali svizzero-tedeschi che ma[illegible] seppero valutare la gravità del fiasco del complotto germanico contro gli Stati Uniti d'America, vanno annoverate le Basler Nachrichten, le quali appunto per il loro linguaggio energico si tirarono addosso lo sdegno di alcuni fra i grandi giornali della Germania. Adesso quello stesso giornale dedica al complotto tedesco un nuovo lungo articolo di fondo il cui autore, che fu in America anche durante questa guerra, dimostra quali effetti funesti abbia avuto per la politica estera tedesca il tentativo di aizzare il Messico e il Giappone contro gli Stati Uniti.

Proprio alcuni mesi fa, si legge in quel giornale, il prof. Bushnell Hart dell'Università di Harvard, ha pubblicato un libro intorno alla dottrina di Monroe, il quale dimostra che quella legge fondamentale della politica estera americana è minacciata da un solo pericolo estero: dall'Impero germanico; verità codesta di cui gli uomini politici responsabili di Washington erano convinti già prima della guerra e ancor più lo sono adesso. Orbene, scrive il direttore delle Basler Nachrichten, il nuovo colpo di testa della diplomazia germanica apparirà indubbiamente agli occhi dell'America come un attacco alla dottrina di Monroe e quindi non può avere altro risultato che quello di mettere d'accordo negli Stati Uniti anche coloro che più erano dissenzienti nella politica da seguirsi di fronte alla Germania. A rendere più profonda quella concordia concorrono poi altri elementi. Nei nuovi Stati dell'Unione, Arizona, Nuovo Messico e Texas, predominavano finora elementi contrari alla politica di Wilson. Quegli Stati però, che sono fondamentalmente attaccati all'Unione, vedono ora non solo una pericolosa minaccia ma anche una grave offesa nel tentativo fatto dalla Germania di staccarli dell'Unione per unirli al Messico, e le relative simpatie che vi erano finora per la Germania si tramuteranno ora sicuramente in avversione contro l'Impero germanico e contro tutto ciò che è tedesco. Infine anche in alcuni Stati sull'Oceano Pacifico, primo fra tutti la California, il tentativo della Germania di spingere il Giappone contro l'America, avrà indubbiamente per risultato di creare un ambiente risolutamente anti-tedesco e forse anche voglioso addirittura di guerra contro la Germania. Insomma, concludono le Basler Nachrichten, l'indignazione prodotta dal colpo della diplomazia di Berlino sul popolo americano supera di gran lunga quella destata dall'affondamento del Lusitania. Anzi l'impressione è che Wilson sappia ancora molto di più di quello che è già trapelato e che egli aspetti un altro momento propizio per venir fuori con nuove rivelazioni. Se tutto ciò porterà alla guerra non si può prevedere. Certo è però che la Germania ha avuto un colpo da cui non si potrà riavere tanto presto.

Il bacino minerario di Briey

Nel Parlamento e nella stampa germanica si faceva alcuni giorni fa uno strano ragionamento. Il bacino minerario di Briey, si diceva, ha tanto carbone di cui noi tedeschi abbiamo bisogno assoluto. Per lo sviluppo della nostra industria noi dunque dobbiamo tenerci quei distretti minerari. Come si vede un ragionamento molto logico, tutto fondato sul diritto e sulla giustizia.

Adesso un grande giornale, la Koelnische Volkszeitung trasporta quel ragionamento sul campo della indennità di guerra. Essa fa i conti delle spese che finora ha incontrato la Germania e di quelle che dovrà fare nell'avvenire. Ammettiamo che i crediti di guerra votati finora bastino fino alla fine; teniamo conto dei rifornimenti che saranno indispensabili a guerra finita e si arriva alla conclusione che nel primo anno di pace l'Impero germanico dovrà spendere dai 17 ai 18 miliardi di marchi, e precisamente dai 6 agli 8 miliardi per gli interessi dei crediti e il resto per i rifornimenti di materie prime e per i rimborsi di spese ai singoli Stati e Comuni. Ma poi ci sono tutte le altre spese correnti. I singoli Stati e Comuni alla loro volta vedranno anch'essi enormemente aumentati i loro bilanci. Insomma si può calcolare che gli Stati confederati e i Comuni avranno bisogno di 28 miliardi di marchi nel primo anno di pace e 20 miliardi regolarmente negli anni successivi. Non è possibile, dice la Koelnische Volkszeitung, far fronte a questo enorme fabbisogno con le sole imposte. Conclude quindi quel giornale: « Non v'è che un mezzo: imporre ai nemici la più alta indennità di guerra possibile. » E questo è per la Koelnische una cosa semplicissima: come se i tedeschi fossero già a Parigi, Pietrogrado, Roma o anche Washington.

G. S.

L'Imperatore Carlo a Budapest

ZURIGO, 9.

L'imperatore Carlo con l'imperatrice è giunto ieri sera a Budapest.

Vi rimarrà oggi e quindi si recherà a visitare il fronte orientale.

La crisi cinese risolta

LONDRA, 8. — L'*Agenzia Reuter* è informata da buona fonte che il Primo Ministro di Cina ha ritirato le sue dimissioni.

La carta del pane a Pietrogrado

PIETROGRADO, 9. — Il 15 corr. verrà introdotta a Pietrogrado la carta del pane, la quale darà diritto a 410 grammi di pane al giorno per ogni abitante.

La discussione sugli approvvigionamenti alla Camera

Seduta del 9 marzo 1917

Presidenza MORELLI-GUALTIEROTTI

Le denunzie dell'on. De Felice — sullo spionaggio

L'on. Morelli-Gualtierotti dichiara aperta alle 14.5 la seduta alla presenza di una cinquantina di deputati. Appena l'on. BIGNAMI ha finito di leggere il processo verbale della seduta di ieri, domanda la parola l'on. DE FELICE il quale dice:

— L'altro giorno, svolgendo la mia interrogazione sul caso di mons. Gerlach, parlai di un altro caso di spionaggio di un tedesco funzionario dello Stato italiano, incaricato di funzioni delicate in una Biblioteca di Roma. Confermo pienamente ciò che dissi in quella seduta circa i sentimenti germanofili di questo tedesco. Mi correggo sull'incarico attribuito a quel funzionario.

Egli appartiene all'Archivio di Stato e gli è stata attribuita la delicata missione del riordinamento dei documenti del Risorgimento. (Commenti).

Voci. Il nome! Il nome!

DE FELICE. Questo signore si chiama *Ermanno Loevinson!* A dimostrazione dei sentimenti di questo funzionario basti citare il fatto che, quando doveva sgravare sua moglie, egli la mandò a Berlino perchè non nascesse in Italia suo figlio! (Commenti; rumori; proteste).

E il Loevinson non è il solo a esercitare a Roma questa sua attività germanofila. Quando avvenne il siluramento della *Garibaldi*, un professore dell'Università di Roma ebbe ad esprimere in pubblico apprezzamenti in pieno contrasto con i sentimenti italiani.

Voci. Chi è?

DE FELICE. Basta dire professore dell'Università di Roma per comprendere che si tratta del prof. *Beloch!* (Commenti vivacissimi).

Nè basta! E' stato arrestato in questi ultimi giorni a Roma un ex-ufficiale di marina, *Santoro*, al quale è stata trovata indosso una tessera di libera circolazione per sè e il suo automobile in tutto lo Stato austriaco; e la tessera era stata rilasciata dal capo di Stato Maggiore austriaco generale Conrad.

Voci. Bisogna far sapere queste cose al Direttore Generale della P. S.

DE FELICE. Alla Camera queste cose le dico! Ma al Direttore Generale di P. S. non le dico!

Mi si riferisce, per esempio, che in alcuni dei principali alberghi di Roma si esercita lo spionaggio. Vi è al *Grand-Hôtel* come portiere un suddito austriaco che si dice esonerato dal servizio militare.

Ora un simile individuo lasciato libero dal servizio militare dall'Austria, che ha chiamati alle armi adolescenti e vecchi, dovrebbe destare la preoccupazione nel nostro Governo che sia stato lasciato libero per rendere altri servigi alla sua patria!

PRESIDENTE. Lei, on. De Felice, tratta argomenti importantissimi che la Camera ascolta con interesse, per quanto con molto rammarico! Ma consideri che non è questa la sede per una simile discussione!

DE FELICE. Ella ha ragione, signor Presidente! Ma si tratta di interessi vitali per la difesa del nostro Paese! A Roma vi sono ancora individui che attentano alla difesa militare del nostro Paese!

Chi mi ha date alcune delle notizie che ho riferite alla Camera è un padre che mi scrive di avere quattro figli di cui tre al fronte, che vuole difesi — e ne ha bene il diritto! — dai nemici di dentro! (Vive approvazioni; commenti su tutti i banchi).

Commemorazione

L'on. FUMAROLA si associa alla commemorazione ieri fatta dell'ex-deputato Paolo Grassi, e ringrazia a nome della famiglia e della città natale per il tributo di omaggio reso dalla Camera alla memoria di lui. (Approvazioni).

Approvato il processo verbale della seduta di ieri, si passa allo svolgimento delle

INTERROGAZIONI

Per una scuola di pesca a Messina (interrogante Toscano). L'on. BATTAGLIERI dice che è lieto di dichiarare all'interrogante che gli studi per la istituzione di una scuola di pesca annessa all'istituto centrale di Biologia di Messina, sono a buon punto. Spero pertanto che fra breve essi potranno avere pratica attuazione.

Sul carcere di Messina (ancora *Toscano*). — L'on. BONICELLI spiega lo stato della questione e le ragioni per le quali il carcere va costruito dove si è stabilito, cioè in mezzo alla città nuova.

L'Amministrazione comunale di Acireale. — L'on. De Felice Giuffrida ha interrogato i Ministri dell'interno e della guerra « per conoscere quali provvedimenti intendano adottare verso l'Amministrazione comunale di Acireale, dopo le gravi accuse denunziate e documentate da un'Associazione locale, ripetute dalla stampa ed accertate da una inchiesta militare ».

L'on. BONICELLI dice che una accurata inchiesta ha constatate prive di fondamento le accuse che si erano fatte a quell'Amministrazione comunale.

L'on. DE FELICE, come prova dello scarso spirito patriottico di quella Amministrazione, ricorda che essa si è sempre astenuta da qualsiasi manifestazione di nazionalità e di patriottismo, ed è ligia al vescovo locale il quale ha notoriamente facilitato l'imboscamento di individui soggetti al servizio militare. Cita a questo proposito l'atteggiamento passivo di quella Amministrazione a proposito dell'arrivo di alcuni feriti ad Acireale, e la mancanza del consueto manifesto per la cittadinanza in occasione della festa del 20 Settembre. (Commenti).

L'on. BONICELLI assicura che, non soltanto l'inchiesta della prefettura, ma anche quella eseguita dall'autorità militare, hanno dimostrata la insussistenza dei fatti accennati dall'on. De Felice a carico dell'Amministrazione comunale di Acireale.

Le piccole eredità dei militari morti: non dovrebbero pagar tassa di successione, dice l'on. Rubilli. L'on. DANIELI dice che un simile provvedimento potrà essere oggetto di studio, ma che, allo stato dei fatti, non può prendersi una decisione netta e recisa.

Dichiara che l'esenzione dalla tassa di successione alla eredità dei caduti al fronte è stata concessa così per la linea retta come fra coniugi quando l'eredità non superi le lire diecimila.

Per gli ufficiali combattenti. — L'on. Rubilli interroga il Ministro della guerra « per sapere se non creda opportuno conferire agli ufficiali combattenti il grado corrispondente al reparto cui sono preposti, o, per lo meno, concedere una speciale indennità a quelli che, pure avendo le funzioni di grado superiore, e non in linea puramente occasionale e transitoria, non possono essere promossi per esigenze d'organico ».

Il sottosegretario ALFIERI dice che per ora non si può far nulla.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge per conversione:

Conversioni in legge

Del Regio decreto 2 maggio 1915, n. 600, relativo alla protezione delle ferrovie in caso di guerra.

Del decreto luogotenenziale 11 novembre 1915, n. 1635, concernente autorizzazioni di spese per opere idrauliche, rimboschimento del bacino del Sele e fornitura d'acqua ai comuni pugliesi.

Del decreto luogotenenziale 18 giugno 1915, n. 899 portante variazioni di spese per opere pubbliche in Basilicata.

Del regio decreto 20 aprile 1915, n. 609, col quale si autorizza il commissariato dell'Emigrazione a procurarsi i fondi necessari per provvedere agli ordinari bisogni di cassa relativi all'esercizio finanziario 1914-15.

Del Regio decreto 20 maggio 1915, n. 716, che porta a lire 300.000 lo stanziamento del capitolo 44 del bilancio della spesa del Fondo per l'Emigrazione per l'esercizio finanziario 1914-1915.

Dei Regi decreti 1 aprile 1915, n. 483, 27 aprile 1915, n. 535 e 13 maggio 1915, n. 668, relativi alla nomina di furieri maggiori in congedo ai gradi della vigente gerarchia, alla sospensione dei licenziamenti alle armi di ufficiali sottufficiali e militari di truppa ed alle dispense dalle chiamate per militari in congedo.

Del Regio decreto 20 maggio 1915, n. 713, riguardante la vigilanza diretta dell'autorità militare sugli stabilimenti ed edifici che interessano l'Esercito e la Marina.

Del Regio decreto 15 aprile 1916, n. 472 relativo ai provvedimenti per la costituzione ed il funzionamento degli stati maggiori di alcuni speciali comandi e servizi.

Del Regio decreto 15 aprile 1915, n. 475, che sospende fino al 31 dicembre 1915 l'applicazione dei limiti di età di cui all'articolo 6 della legge 3 luglio 1906, n. 365, per quanto riguarda i farmacisti militari effettivi.

Soppressione delle Direzioni compartimentali del Catasto.

Sugli approvvigionamenti

Si riprende la discussione delle mozioni agrarie.

L'on. VINAJ svolge un suo ordine del giorno. Afferma che la politica degli approvvigionamenti dei consumi si deve trattare e svolgere non nel solo campo chiuso della burocrazia, ma chiamando a collaborarvi insieme i maggiori esponenti delle forze vive del paese; che alla produzione agraria si possono ridare braccia valide senza indebolire la guerra, purchè si abbia una buona volta il coraggio di sfrondare senza riguardi e senza false pietà la mala pianta dello imboscamento, ciò ancora colla maggiore utilizzazione e semplificazione dei servizi di retrovia e territoriali; che le agevolezze or concesse per i lavori agricoli sono in ragione inversa del bisogno là dove tale bisogno è più vivamente sentito, e cioè nella proprietà frazionata a coltura intensiva.

Conclude confidando che il Governo vorrà ispirarsi e uniformarsi ai concetti espressi dall'oratore. (Approvazioni e congratulazioni).

L'on. Salomone

L'on. SALOMONE svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, nella fiducia che il Governo saprà trarre profitto da tutte le energie del paese perchè il disagio economico non renda vani i sacrifici dell'esercito che così valorosamente si batte per assicurare la vittoria, passa all'ordine del giorno ».

L'oratore mette in rilievo alcune deficienze verificatesi nella politica degli approvvigionamenti; lamenta che non si sia provveduto in tempo alle necessità del paese e conclude augurandosi che il Governo voglia fare tutto per mettere il paese in condizione di resistere alla crisi che lo travaglia. (Approvazioni; congratulazioni).

L'on. Cameroni

L'on. CAMERONI spiega come egli, pur rendendosi conto delle difficoltà e della gravità della guerra, abbia finito per aderire al concetto dei governanti che dichiararono la guerra. Ora non è più in discussione il problema della guerra, ma quello di cercare di alleviare i danni che la guerra fatalmente apporta ai vari paesi che la combattono.

Si augura, a questo proposito, che il Governo si preoccuperà di assicurare la regolare coltivazione dei fondi a conduzione diretta ed autorizzerà fin d'ora i sindaci ad accettare, e le Commissioni provinciali di agricoltura a trasmettere e segnalare all'autorità militare per i provvedimenti del caso, tutte indistintamente le domande dirette a ottenere a qualsiasi famiglia la temporanea concessione di un proprio membro che si trovi alle armi e che risulti essere indispensabile per il lavoro campestre.

Ha presentato in questo senso un ordine del giorno. (Approvazioni).

L'on. Dugoni

L'on. DUGONI comincia col dire che si è voluto vedere nell'opera critica dei parlamentari socialisti ufficiali, un tentativo non onesto per indebolire e distruggere lo spirito pubblico; per sabotare la guerra. Egli respinge questa accusa. Non uno degli oratori che hanno fin qua parlato ha potuto difendere il precedente Governo, non uno ha potuto sostenere la sanatoria del Governo attuale; e che la politica degli approvvigionamenti sia in passato che presentemente è stata ed è deficientissima. Noi prendemmo netta una posizione perchè avemmo subito chiaro il problema grave che per l'economia del paese si sarebbe presentato durante la guerra; una guerra che sarebbe stata necessariamente lunga e che non poteva durare i tre mesi che con troppa leggerezza andavano sostenendo i fautori dell'intervento. Deplora che il passato Governo non abbia voluto ascoltare i suggerimenti di previdenza che per gli approvvigionamenti e per l'economia nazionale vennero dati da vari parlamentari socialisti. Sia in Italia che altrove la situazione economica è molto più grave di quello che non si creda, per mancanza di materie prime e per manchevolezze di previdenze dei vari governi.

Vorrebbe che il Ministro di agricoltura portasse da oggi il suo bilancio alla camera con le passività avutesi in conseguenza dei consigli non voluti accettare.

Io domando — dice l'on. DUGONI — come prevede il Governo nei rapporti del prossimo raccolto, la soluzione del problema granario. E' tranquillo il Governo nell'affrontare un altro anno di guerra, col rifornimento che potrà venire dal nuovo raccolto? Io prevedo che il raccolto sarà sufficiente appena a colmare la metà dei bisogni.

RAINERI. Non credo.

DUGONI. Non voglio fare il profeta o l'uccello di malo augurio, ma io confermo quanto ho detto. L'agricoltore preferisce oggi coltivare altri cereali perchè guadagna di più. L'oratore è contrario ai calmieri se non sono accompagnati dalla requisizione. Si occupa dell'enorme prezzo al quale sono saliti le stoffe e le calzature e domanda quali rimedi intende adottare il Governo se la guerra dovesse durare ancora tre anni come prevedeva l'altro giorno l'on. Crespi. (Rumori).

I non credo — dice l'on. DUGONI — che la guerra possa durare ancora tre anni. Quello dell'on. Crespi era un motivo letterario.

Voce. Altro che letteratura, era un desiderio capitalista!

DUGONI. Mi si permetta di affermare che il grazioso incidente fra l'on. Crespi e il ministro Ariotta, ha provocato in noi un senso di pena. La proposta dell'on. Crespi non solo era immorale ma era uno schiaffo dato al paese da una categoria di suoi cittadini. E' necessario che il governo si scagli con energia contro ogni speculazione.

CANEPA. Di speculazioni ve ne sono state anche durante la rivoluzione francese e pure ci ha portato la libertà!

DUGONI. Le donne incominciano già a scendere sulle piazze; non nel mio collegio (questo a proposito di sabotatori) perchè nei paesi ove si è manifestata più intensa la propaganda socialista contro la guerra non sono avvenute dimostrazioni di sorta; sono avvenute invece nei vostri collegi onorevoli colleghi, nei collegi cioè di coloro che vollero la guerra e ne hanno la responsabilità. (Rumori — commenti).

L'oratore lamenta quindi la mancanza dei grani e si domanda: quale tranquillità può dare il Governo per l'avvenire al paese? Auguriamoci, dice, la fine della guerra.

BELLOTTI. Siamo d'accordo!

DUGONI. Siamo dello stesso parere, on. Bellotti; voi però volete la fine della guerra perchè sentite la responsabilità dei vostri atti politici e la minaccia che si fa sempre più assillante nei vostri collegi elettorali. Propugna la requisizione delle terre incolte. Altro che coltivare i giardini di Genova e gli spalti di Verona! Attorno a Roma vi sono tante terre incolte che è necessario requisire subito.

VERONI. Questo lo abbiamo chiesto anche noi: abbiamo persino fatto dei comizi a Roma.

DUGONI. Poi è stato proibito di continuare a parlare.

VERONI. Non è vero!

DUGONI. Ecco il documento: sono stati proibiti comizi a Genzano, ad Albano ed in altri paesi della provincia. In Francia la requisizione è stata praticata senza scalpore; il Governo abbia il coraggio di requisire quelle terre e affidarle alla sapienza dell'agricoltore. (Approvazioni).

A un certo punto l'on. DUGONI dice: Ognuno di noi si è accaparrato in casa una certa quantità di merci (e la Camera accoglie con alti rumori l'affermazione del deputato socialista).

DUGONI (ironicamente agli interruttori). Guardate un po' come siete tranquilli nella vostra coscienza! Nessuno di voi ha fatto nessuna provvista! Peccato che proprio le classi dirigenti abbiano costituite delle notevoli riserve di viveri, di modo che quando si comincierà ad applicare la tessera essi completeranno ciò che a loro spetta di razionamento individuale con le provviste in serbo, di modo che non risentiranno alcuna diminuzione del loro normale consumo. Io vi invito, on. Canepa, a provvedere d'urgenza perchè i funzionari pubblici penetrino nelle case degli abbienti con l'autorizzazione di ispezionare le riserve che tutti costoro hanno in casa, con quanto danno per il mercato generale è inutile spiegare. Tutti in questa Camera sono venuti a fare degli osanna ai contadini i quali danno il loro sangue per la patria; ma intanto non si è riusciti a condurre in porto nemmeno la legge sull'assicurazione per gli infortuni proposta da noi.

Intanto aumenta il disavanzo del nostro bilancio. Se la guerra finirà a settembre essa verrà a costare 35 miliardi che uniti ai 12 miliardi di passivo attuale, formeranno ben 47 miliardi di debito i cui soli interessi peseranno per due miliardi e mezzo sul bilancio dello Stato.

PERRONE. Queste cifre sono esagerate e anche se fossero vere non sarebbe opportuno il farle rilevare!

DUGONI. Le cose bisogna dirle come sono e non illudere il paese!

E conclude augurandosi che dopo la guerra si provveda almeno ad alleviare le tristi conseguenze di essa. (Approvazioni).

L'on. Bertini

L'on. BERTINI ritiene inadeguati alle reali ed urgenti necessità dei lavori e della produzione agricola i provvedimenti sinora emanati, specialmente per le regioni dove prevale la conduzione a mezzadria, a piccolo affitto od a coltivazione diretta.

Invita il Governo:

ad assicurare, mediante temporanei esoneri, la presenza almeno di un uomo valido per la direzione e coltivazione di ogni fondo;

a contemperare nelle requisizioni le esigenze dell'Amministrazione militare con quelle fondamentali delle famiglie e delle aziende agricole;

ad intensificare l'opera di assistenza e di conforto in mezzo alle popolazioni rurali, attingendo per questa attività dall'immediato contatto con le classi interessate e cercando di portare tutte le private iniziative e le rappresentanze dei coltivatori ad una continua e cordiale cooperazione per il maggiore rendimento dell'agricoltura.

Vorrebbe che si mandassero a casa dal sabato al lunedì (ilarità) i militari delle classi 1874 e 1875 e conclude augurandosi che il Governo si renda conto della imponenza della questione) della mano d'opera agricola.

L'on. Giordano

L'on. GIORDANO tratta ancora lo stesso argomento. Egli confida che il Governo, avendo provveduto alla mobilitazione industriale necessaria per la difesa militare, provvederà con ampiezza ed organicità di criteri alla mobilitazione agraria, diretta ad intensificare la produzione e non meno necessaria per la resistenza militare, civile ed economica della Nazione anche per il dopo guerra. (Vive approvazioni).

Alle 18.45 la seduta è tolta.

Tra ieri ed oggi

Il Senato americano s'è accorto che un infimo gruppo iniziava l'ostruzionismo contro l'armamento dei piroscafi mercantili per il semplice fatto che il discorso di un oratore era durato tre quarti d'ora. Qui siamo sempre a questa stregua in clima d'ostruzionismo: sulle due mozioni agrarie hanno già parlato una ventina di deputati e ciascuno per più di tre quarti d'ora, e sono inscritti in argomento ancora trentasette oratori. Vi sono già trentotto ordini del giorno. Domani parlerà l'on. Canepa Commissario per i consumi, martedì l'on. Raineri, e subito dopo probabilmente gli altri ministri competenti. Quella di avere giovedì il voto resta in queste condizioni solamente una speranza...

Dire però che la Camera si annoi non sarebbe precisamente esatto. S'interessa, e persino qualche volta si appassiona alla discussione, quando gli oratori sanno dimostrarsene degni come è stato ieri il caso degli on. Cabrini, Veroni, Ciccotti e Giretti. Il quale ultimo deve essere citato espressamente come esempio di una coerenza che va sino al martirio: l'on. Giretti, nonostante la sanguinosa smentita che la guerra ha dato alla sua dottrina, nonostante il mutamento completo dello spirito economico inglese, è rimasto un liberista!

Ciascuno degli oratori di ieri ha detto cose interessanti ed ha portato alla Camera delle realtà, curate da impressioni soggettive. L'arte, si disse, è la realtà veduta attraverso un temperamento: ecco una definizione che si può benissimo applicare anche alla politica. L'onorevole Cabrini, per esempio, non è sembrato convinto della perfetta corrispondenza fra l'importanza del nostro sforzo nella guerra e le concessioni degli Alleati, mentre gli on. Ciccotti e Giretti ci hanno dimostrato che il disagio attuale è insito nello stato di guerra e indipendente dagli accordi internazionali.

L'avvenimento della giornata è stato il successo dell'on. Ciccotti. La guerra non ha mutato l'on. Giretti, ma ha trasformato l'on. Ciccotti. O forse non l'ha trasformato; l'ha purificato come un fuoco. L'on. Ciccotti prima era alla Camera un ipercritico, un malcontento di spirito acuto che sembrava per questo persino un maligno, uno scettico che si scambiava per cinico. Il particolare lo assorbiva. Faceva dei discorsi di dettaglio, quasi di pettegolezzo, realistici fino all'eccesso, nei quali passava però qualche volta un respiro più largo e quasi una fiamma ideale. Da che la guerra è scoppiata, Ciccotti non è di fronte alla Camera che un idealista, un uomo senza rancori che vede al di là delle contingenze e delle persone una luce più grande, sincero fin quasi a rasentare l'ingenuità, un uomo che tutto scalda e vivifica della sua fede, anche il suo monotono parlare e la sua strana voce. Ieri il suo discorso pieno di fiducia ha consolato ed appassionato la Camera dopo la cattiva giornata di mercoledì, e gli applausi che egli ebbe parvero davvero in un certo senso, meglio che una reazione, una simpatica risipiscenza della Camera che si ritrovava.

Oggi serie di discorsi prevalentemente tecnici, nel senso che considera vano il problema dell'approvvigionamento con criteri pratici e non soltanto politici, diretti tutti ad assicurare all'agricoltura almeno la mano d'opera strettamente necessaria. Notevole nella giornata, come fatto politico, il memoriale del comitato agrario dal quale si deduce che soli 50 mila uomini potrebbero bastare a risolvere il problema.

Al Senato

Seduta del 9 marzo 1916

Presidenza del Presidente MANFREDI

Si comunicano le relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori Ameglio, Bonazzi, Mayor des Planches e Nicolis di Robilant. Ad unanimità la Commissione ne propone la convalida. Si procede alla votazione a scrutinio segreto e le urne rimangono aperte dopo che il segretario senatore Di Prampero ha proceduto al solito appello nominale.

Al banco del Governo si notano i ministri Orlando, Ruffini, Corsi, Morrone, Bianchi, Sacchi e Colosimo.

Anche oggi l'aula è affollatissima, continuando la importante discussione sul disegno di legge per la protezione degli orfani di guerra.

Intanto sono stati presentati due ordini del giorno: uno che porta le firme dei senatori Tommaso Tittoni, Cavasola, Bonasi, Malvezzi, Polacco, Balenzano e Mortara in questi termini:

« Il Senato ritenuto che il principio affermato dall'art. 1 del disegno di legge che dà all'opera di protezione ed assistenza agli orfani di guerra il carattere di Istituto di Stato, debba essere attuato con larga partecipazione all'opera stessa di elementi estranei all'Amministrazione dello Stato e di tutte le iniziative organicamente coordinate, passa alla discussione degli articoli ».

L'altro, del senatore Mazziotti, è il seguente:

« Il Senato, approvando il concetto adottato dalla sua Commissione speciale e dal primitivo disegno di legge ministeriale di un Istituto autonomo nazionale per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra, passa alla discussione degli articoli. »

Giura il senatore Presbitero

Introdotto dai senatori Molmenti e Viale, presta il giuramento di rito il nuovo senatore ammiraglio Presbitero.

Il PRESIDENTE avverte che continua la discussione sul progetto di legge per la protezione ed assistenza degli orfani della guerra.

Il sen. Mazziotti

Prende per primo la parola il senatore MAZZIOTTI, il quale comincia dal constatare che la splendida e dotta discussione avvenuta chiarisce il grave problema che è chiamato a risolvere il Senato ed ha eliminato alcuni dubbi e preoccupazioni. La questione è di vedere se la protezione degli orfani di guerra debba essere affidata ad un Ente autonomo oppure debba rimanere una pura funzione burocratica affidata al Ministero dell'interno e ai prefetti.

I sostenitori del progetto ministeriale hanno detto che fu approvato all'unanimità dalla Camera e che il Senato male farebbe a mettersi in contrasto con l'altro ramo del Parlamento; ma il relatore senatore Chimirri giustamente osservò che vi fu bensì un voto unanime sull'intero progetto, ma sull'articolo primo si ebbe una semplice approvazione per alzata e seduta senza che nessuno chiedesse la parola. La Camera non si soffermò su tal punto e la questione non fu agitata nè quindi discussa.

L'oratore osserva che il Ministro dell'Interno, il quale ha lasciato libero per le vie di Roma un noto Monsignore straniero implicato in un gravissimo processo di spionaggio, ha ben altro da fare che occuparsi degli orfani specialmente nel grave periodo di guerra che attraversiamo.

Si è anche fatto appello al sentimento di patriottismo del Senato; ma certamente il Senato sarà unanime nell'approvare la legge che provvede ai figli dei nostri valorosi soldati morti per la Patria, senonchè nulla ha che vedere il patriottismo con un particolare tecnico, per il quale si deve accogliere e trattare la via più razionale.

Non deve poi il Senato preoccuparsi della possibilità di un conflitto fra i due rami del Parlamento, perchè il Senato si può dire ogni giorno riforma i disegni di legge approvati dalla Camera, senza con ciò originare conflitti di sorta.

Si è spesso nell'aula e fuori lamentata la diminuita attività politica e legislativa del Senato: ebbene perchè tale attività rifulga occorre che, quando si tratta di opportune riforme, il Senato non ceda a volontà di conciliazioni ma esprima netto il suo pensiero.

Il senatore Tittoni — dice l'oratore — ha proposto un ordine del giorno che fonde le due opposte tendenze: quella della Commissione Speciale e l'altra del Governo, ma la Commissione speciale non ha creduto di aderirvi e per me ha fatto bene. Non si può in una questione così grave accettare una soluzione ibrida; conviene esser chiari ed espliciti.

L'on. Orlando disse che lo Stato non poteva delegare una funzione inerente al suo carattere, e ciò dicendo fece una distinzione sottile tra enti già esistenti ed enti da istituirsi, ed ammise in qualche caso la possibilità di una delegazione e ne abbiamo esempi nell'Istituto Regina Elena e in quello Emanuele Filiberto.

Il senatore Chironi con molta opportunità rivendicò il rispetto alle norme tutelari del Codice Civile circa l'ordinamento della famiglia. E bene opportunamente, giacchè in questi tempi in cui incombono sì alti ed importanti problemi per la Patria, il legislatore non deve essere rivolto a modificazioni di codici e di leggi. (Bene).

Il senatore Mazziotti, dopo avere confutato altri argomenti svolti ieri dal Ministro Orlando per sostenere il progetto ministeriale, conclude confidando che il Senato vorrà votare la proposta della Commissione speciale e vorrà riconoscere che, trattandosi di raggiungere una finalità così alta sia necessaria un'opera autonoma di carattere nazionale. (Approvazioni e congratulazioni).

Ancora il sen. Mortara

Il Presidente fa dare lettura dell'ordine del giorno presentato dal senatore Mazziotti e dopo chiede la parola il senatore Mortara, il quale appunto chiede di parlare contro.

Il senatore MORTARA dice che dal modo come si è svolta la discussione è evidente che tutti sono d'accordo sulla necessità di accettare molti emendamenti proposti dalla Commissione Speciale e di proporne degli altri. Non deve il Senato preoccuparsi che possa sorgere un dissenso con la Camera dimostrando che tale dissenso è inesistente, pur riconoscendosi da tutti che il Senato debba rimandare il disegno di legge opportunamente emendato all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

Confuta le osservazioni del senatore Mazziotti sull'ordine del giorno del senatore Tittoni da lui anche firmato e dichiara di essere disposto ad ammettere alcuni degli emendamenti proposti dalla Commissione in quanto migliorino il progetto ministeriale, purchè non ne alterino il concetto fondamentale della funzione dello Stato.

Conclude affermando che la Patria non ha maggior rappresentante dello Stato, che lo Stato si è assunto un sacro dovere verso gli orfani di guerra e dovrà adempiere alla sua funzione nel modo migliore che sarà determinato dalla sapienza dell'Alta Assemblea. (Approvazioni).

Una dichiarazione del sen. Tittoni

Il segretario senatore TORRIGIANI dà lettura dell'ordine del giorno del senatore Tittoni e questi chiede di fare alcune brevi dichiarazioni.

Io credo — dice il senatore Tittoni — che il desiderio di conciliare non mi abbia tratto a diminuire la differenza che si trova tra la proposta della Commissione ed il progetto pervenuto dalla Camera, ma rilevo anche che questa differenza è stata piuttosto esagerata con un po' di schermaglia di parole e con un largo spiegamento di dottrina giuridica.

Non comprendo perchè non si voglia dare all'opera degli orfani la qualità di Istituto di Stato che nobilita l'opera stessa, ne accresce il prestigio e la eleva a consacrazione di un grande dovere. Ci si limiti oggi ad affermare il principio generale in seguito si discuteranno gli articoli e la Commissione speciale troverà sinceri fautori dei suoi emendamenti nel presentatore e nei firmatari dell'ordine del giorno che egli propone. (Vive approvazioni).

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Parla il Ministro dell'Interno

« Dichiaro subito — dice l'on. Orlando — che non intendo di rientrare nella discussione generale, ma non posso non rispondere ad un fatto personale mossomi dal mio amico personale senatore Mazziotti.

Questi ha voluto — e non so se ha seguito le buone norme del diritto costituzionale — raccogliere un episodio avvenuto nell'altro ramo del Parlamento ed ha criticato la deficiente azione del Ministero dell'Interno nella sua attività di polizia relativamente ad uno straniero di cui non si sarebbero impedite le malefatte.

Orbene, la critica mossa nell'altro ramo del Parlamento si dirigeva al Ministro degli esteri dal quale dipende la condizione giuridica degli stranieri in Italia e che per riguardo ad alcuni di essi si trova vincolato da una legge fondamentale dello Stato.

Sen. MAZZIOTTI (interrompendo): La critica si rivolgeva anche al Ministro dell'Interno...

— No — ribatte con forza l'on. ORLANDO — il Ministro dell'Interno non fu chiamato in causa e non poteva esserlo. Il Ministero di polizia — di cui mi onoro di essere a capo — aveva il solo dovere della sorveglianza e tale dovere esercitò così bene che è stata scoperta quell'associazione di malfattori di cui dovrà occuparsi l'autorità giudiziaria. Creda pure il senatore Mazziotti che la mia opera febbrile, continua è di assicurare alla giustizia chi con intrighi tenta di danneggiare in qualsiasi modo la Patria. Io non chiedo lodi, ma mi sembra eccessivo che mi si facciano dei biasimi. (Bene).

Ciò premesso il Ministro degli interni ripete non accettare il sistema della Commissione speciale perchè l'opera nazionale amministra il denaro dello Stato; essa non ha e forse non avrà mai patrimonio proprio. Essa poi coordinerebbe l'azione dei Comitati provinciali attribuendosi una competenza che è di carattere statale, indivisibile dell'azione dello Stato.

Detto ciò non intende rientrare in tema di discussione generale, giacchè non si tratta di certuni oratori, ma si tratta soltanto di vedere se il Senato sia abbastanza illuminato sulla questione per venire ad una risoluzione, il che a lui sembra raggiunto.

Non può accettare l'ordine del giorno del senatore Mazziotti, ed accetta invece quello del senatore Tittoni perchè esso implicitamente afferma il principio fondamentale che inspira l'art. 1 del disegno di legge ministeriale che cioè la tutela dello Stato non è trasmissibile.

Crede che la legge in genere sia encomiabile ed in specie per ciò che concerne il collegio che dal centro sussidia l'opera del Ministro mediante gli enti sparsi alla periferia. Prega il Senato di voler accogliere l'ordine del giorno del senatore Tittoni.

Ancora il relatore

Il senatore C. CHIMIRRI dice che la Commissione Speciale si è riunita ed ha discusso serenamente intorno all'ordine del giorno del senatore Tittoni, ma con tutta la sua buona volontà non ha potuto accettarlo, perchè si tratta di materia che non ammette compromessi. L'ordine del giorno Tittoni crea l'equivoco. Lo Stato quando assume degli obblighi e li esercita direttamente o per mezzo di delegazioni. Nel caso in esame vi è l'obbligo e la delegazione. Ed il disegno di legge, come dimostra, è tutto fondato sulla delegazione, poichè le funzioni di vigilanza sono delegate ai Comitati provinciali.

Concludendo la Commissione Speciale invita il Senato a votare o per l'uno o per l'altro sistema, ma non sopra un equivoco. (Approvazioni).

La votazione

Il Presidente legge l'ordine del giorno proposto dal senatore Mazziotti.

CHIMIRRI. Dichiaro a nome della Commissione di accettarlo.

— Ed è inutile ripetere — dice l'on. ORLANDO — che l'ordine del giorno Mazziotti non è accettato dal Governo.

Su proposta dei senatori Bettoni, Volterra, Villa si procede alla votazione per appello nominale.

Partecipano alla votazione 164 senatori.

Risposero SI	**55**
Risposero NO	**109**

Il Senato non approva l'ordine del giorno Mazziotti; è approvato invece a grande maggioranza per alzata e seduta quello del senatore Tittoni, accettato dal Governo.

Presentazione di interpellanze

Il PRESIDENTE legge la seguente domanda d'interpellanza, presentata dall'on. Muratori:

« Il sottoscritto interpella il Ministro della Guerra per conoscere in base a quale disposizione di legge e in conformità di quale decreto luogotenenziale siano stati ammessi nel nostro Esercito due sudditi prussiani, dei quali due fratelli militano nell'Esercito nemico. — *Angelo Muratori.* »

L'on. MORRONE, ministro della Guerra, dirà nella prossima seduta se e quando potrà rispondere a questa interpellanza.

Per la convalida dei nuovi Senatori

Il PRESIDENTE dice che essendo risultato dal computo dei voti che il Senato ha riconosciuta la validità dei titoli dei signori Ameglio Giovanni, Bonazzi Lorenzo, Mayor des Planches Edmondo e Nicolis Robiland Mario, dichiara convalidata la loro nomina e li ammette alla prestazione del giuramento.

Una dichiarazione del sen. Chimirri

CHIMIRRI. Relatore della Commissione speciale. In seguito al risultato della votazione per appello nominale sull'ordine del giorno Mazziotti reputa necessario concordare gli emendamenti ai singoli articoli al principio generale adottato dall'assemblea. Ma per tale lavoro occorre che la Commissione abbia un po' di tempo innanzi a sè: per ciò propone che per domani non si tenga seduta.

ORLANDO. Min. dell'Interno. Aderisce alla proposta del senatore Chimirri ed osserva che non si potrebbe nemmeno passare alla trattazione dell'altro disegno di legge sugli invalidi posto nell'ordine del giorno perchè tanto il Ministro che la Commissione saranno impegnati nella elaborazione degli emendamenti per il disegno di legge sugli orfani.

PRESIDENTE. Allora rimane deciso che si terrà seduta lunedì.

La seduta è tolta, ore 16.30.

L'on. Scialoja a Torino

TORINO, 9. — E' arrivato, reduce dalla Russia, l'on. Ministro Scialoja, accompagnato dal suo capo di gabinetto prof. Andrea Galante. Con lui è pure giunto il generale Ruggeri Laderchi. Essi sono scesi all'« Hôtel d'Europa », e ripartiranno oggi.

E' pure giunto ed ha proseguito per Roma il conte Aldrovandi, capo di gabinetto del Ministro degli affari esteri.

Teatri ed Arte

I balli russi al Costanzi

Sono ormai conclusi gli accordi preliminari tra l'impresa del *Costanzi* e il sig. Daghilew — direttore della Compagnia dei « Balli russi » — per una breve stagione di balli che dovrebbe aver luogo verso la fine del corrente mese. La notizia rallegrerà certo moltissimo tutti i musicisti che ricordano con estrema simpatia gli spettacoli analoghi tenuti al *Costanzi* nel 1911. *Scheherazade*, *Cleopatra*, il *Principe Igor*, eccetera sono ancora ben vivi nella memoria di coloro che si sono resi conto della eccezionale importanza estetica delle produzioni coreografiche allestite dalla Compagnia dei balli russi, cui si deve il totale rinnovamento dell'arte della danza moderna.

Quest'anno avremo degli spettacoli anche più interessanti che nel 1911. Il programma fondamentale della stagione è costituito dall'*Oiseau de Feu* di Igor Strawinsky con nuova e audacissima messa in iscena, dal *Soleil de nuit* di Rimsky Korsakow, dei *Contes russes* (in quattro quadri) di Anatolio Liadow — autore del *Lago incantato* e di *Kikimora* recentemente applauditi all'Augusteo e — e di un balletto italo-russo, *Le donne di buonumore*, su argomento tratto dal Goldoni e con adattamento di musica di Domenico Scarlatti. Inoltre sarà ripreso il delizioso balletto *Les Sylphides* con musica di Chopin istrumentata da valorosi autori russi e probabilmente si darà anche il famoso *Petrouscka* di Strawinsky. Tuttavia la produzione più originale sarà certamente quella ideata dai pittori futuristi per i *Feux d'artifice* dello stesso Strawinsky. In questo ballo (chiamiamolo così) non vi saranno nè danzatori, nè danzatrici: si vedrà soltanto un rapido e strano avvicendarsi di scenari e di luci. Il pittore Balla è stato incaricato dell'allestimento scenico di questi *Feux d'artifice*.

AUGUSTEUM. — Domenica avrà luogo all'*Augusteo* un nuovo concerto orchestrale diretto da Antonio Guarnieri, il giovane maestro che gode di tanto nome nel nostro ambiente musicale. Sappiamo che nel programma che il Guarnieri sta preparando compariranno composizioni assai attraenti quali la *Sinfonia in re minore* di Cesare Franck e delle importanti novità come *Le fontane di Roma*, un recentissimo poema sinfonico di Ottorino Respighi e le *Impressioni dal vero* del maestro Malipiero, anch'esse assolutamente nuove per il pubblico dell'*Augusteo*.

AL COSTANZI — Abbiamo avuto iersera *Aida* sostanzialmente rinnovata. A causa della persistente indisposizione della signorina Cervigna, la parte di protagonista è stata assunta dalla signorina Sara Cesar che già nel *Mefistofele* si era rivelata egregia artista. La Cesar, che ha voce assai voluminosa — se bene un po' oscillante — e molto calore passionale, ha riscosso applausi replicati. Anche il tenore Fernadez, chiamato a sostituire il Lafuente, si è fatto grande onore, cantando con voce poderosa e sicura e raggiungendo, alla fine del terzo atto, il migliore effetto.

Stasera riposo: domani ultima della trionfante *Tosca* e addio di Carmen Melis. Domenica, alle 17, *Aida*.

AL VALLE — La compagnia Galli-Guasti-Bracci ha trovato in *Ma camarade* la sua vena d'oro. La gaia, divertente commedia continua a replicarsi con enorme concorso di pubblico. *Ma camarade* si replica anche stasera e domani sera.

AL NAZIONALE — Domani sera l'annunciata novità di Ernesto Murolo, *Se dice*...

AL MANZONI — Nicola Maldacea, per lo spettacolo in suo onore, ebbe ieri sera accoglienze entusiastiche dal pubblico numerosissimo. Nelle tre commedie che componevano il programma, rappresentò tre macchiette diverse ed ebbe applausi vivissimi per la sua grande comicità. Con Maldacea divise gli onori della serata Rosa Criscuolo.

Stasera replica dell'intero programma e domani *C'era una volta un lupo*, la rivista che lo scorso anno ebbe un successo di numerose repliche al *Quirino*.

ALL'ADRIANO — Stasera *Addio giovinezza*. Dalla squisita operetta del m. Pietri la « Modernissima » darà un'accuratissima edizione sia per l'allestimento scenico, sia per l'esecuzione. Le parti principali sono affidate a Ida Bertini (*Dorina*), ad Armando Fineschi (*Leone*), al tenore Guglielmo Fioretti (*Mario*).

Successo di Molinari e di Ester Clary

Addio di Nella Vandea

Alla *Sala Umberto*, sempre affollatissima, Molinari ed *Ester Clary*, ottengono tutte le sere un grandioso successo.

Questa sera spettacolo *di addio* di *Nella Vandea*.

SPETTACOLI del 9 Marzo

Per ordine alfabetico

ADRIANO — Compagnia d'operette « La Modernissima » — ore 20.45: *Addio giovinezza*.

TEATRO COSTANZI

Stagione lirica di Carnevale-Quaresima 1916-1917

VENERDI' 9: RIPOSO.

SABATO, 10: fuori abb. ed a Prezzi popolarissimi. Ultima definitiva rappresentaz. di Carmen Melis nella

TOSCA

Altri esecutori: Ackett, Giraldoni.

TEATRO MANZONI

DIREZIONE BILLAUD

Compagnia di riviste, zarzuele e commedie di N. MALDACEA

VENERDI' 9 ore 21: Replica a richiesta dello spettacolo datosi in onore di MALDACEA:

Sequestro giudiziario

Due comici a spasso

LA CAMBIALE

Maldacea nelle sue creazioni
Rosa Criscuolo nel suo repertorio

NAZIONALE. — Compagnia napoletana Murolo — Ore 20.45: *Don Fefè, Caruso — L'eredità di sei milioni*.

TEATRO QUIRINO

Grande Compagnia d'operette MAURO

VENERDI' 9, ore 20.45:

DAL TRONO AL CABARET

LUNEDI', ore 17, concerto del violinista decenne GIULIO BIGNAMI.

VALLE — Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *Ma camarade*.

TEATRO DEI PICCOLI

(*Via SS. Apostoli, 19*)

SABATO, 10, alle ore 16 e 18:

L'AUGELLIN BELVERDE

Fiaba di Carlo Gozzi
musica di F. Liuzzi
Poltrone L. 1.50 — Poltroncine L. 1.

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 16.30 alle 23, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie.
UMBERTO I. (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.
ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis. Spettacolo cinematografico.
PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.
VITTORIO EMANUELE — Tutti i giorni ottimo spettacolo.

CRONACA DI ROMA

La sospensione parziale del Gas al Consiglio Comunale

Presiede l'assessore Galassi che apre la seduta alle 17.40.

La limitazione del Gas a cominciare da domenica

Quando, in una delle passate adunanze, rispondendo alla interrogazione del collega Tupini, dichiarai formalmente che *a Roma il gas non sarebbe mai mancato*, mi affrettai ad aggiungere che avevo ricevuto al riguardo ampie, esplicite e precise assicurazioni da parte dell'autorità governativa.

A me sembrava per altro che, malgrado tali esplicite assicurazioni, una opportuna misura di cautela avrebbe consigliato sin d'allora l'adozione di provvedimenti atti a limitare il consumo. E questi provvedimenti annunciai, ma l'autorità militare, cui per i noti motivi, interessava giustamente che non fosse, comunque ridotta, la distillazione del carbone nei gazometri, invitò a soprassedere da qualsiasi provvidenza restrittiva, e noi ubbidimmo.

Frattanto però le scorte di carbone in possesso dell'Anglo-Romana si venivano assottigliando: bastò quindi un semplice ritardo di trasporti, perchè la situazione da un giorno all'altro si facesse grave. Infatti ieri alle 12, l'Anglo-romana non aveva che 600 tonnellate di carbone e, cioè, il combustibile appena necessario per sopperire alle esigenze del consumo durante due giorni.

Non v'era da perdere neppure un minuto, fu spiegata la massima energia per evitare la sospensione completa del servizio; senza riferirvi inutili particolari, sono molto lieto di assicurarvi che l'opera nostra, nel volgere di poche ore, ebbe esito felice; potemmo evitare, cioè, come abbiamo evitato, che il grave inconveniente di una improvvisa e completa sospensione nel servizio del gas turbasse bruscamente la vita cittadina sia nei riguardi della illuminazione, sia in quelli del riscaldamento, della cucina e degli usi industriali.

Ma, poichè i fatti hanno dimostrato che le misure di cautela da noi suggerite per una riduzione di consumo sarebbero state assai opportune, poichè d'altra parte, nonostante la migliore volontà esplicata dall'Anglo-Romana, dal Governo e dal Comune, le previsioni e le previdenze possono fallire per improvvise e imprevedibili circostanze di forza maggiore, poichè infine lo stato di guerra impone dei sacrifici ai quali i cittadini non debbono sottrarsi, credo che oggi, superata felicemente la crisi di ieri, senza essere allarmisti, ma senza cullarsi in fallaci illusioni, convenga la massima economia nel consumo del gas.

Spero perciò, anzi ho ferma fiducia che il Consiglio e la cittadinanza, compresi delle suesposte ragioni, riconosceranno la manifesta opportunità di un odierno decreto prefettizio inteso ad assicurare l'accennata economia.

Ho qui il testo di tale decreto, che sarà pubblicato questa sera sui giornali cittadini. Ne riassumo e ne illustro brevemente le disposizioni principali:

A decorrere dalle ore 10,30 del giorno 11 (domenica prossima) è fatto divieto all'Anglo-Romana di distribuire il gas a pressione normale dalle ore 13.30 alle ore 18.50 e dalle 22.30 alle 6 di ogni giorno.

Durante questi periodi di sospensione del servizio, l'Anglo-Romana avrà tuttavia l'obbligo di mantenere quel minimo di pressione necessario per il funzionamento degli apparecchi industriali mediante aspiratori-ventilatori. In tal guisa le industrie diurne e notturne che traggono alimento dal gas non subiranno interruzioni; così, ad esempio, i giornali cittadini continueranno ad essere regolarmente pubblicati. E' superfluo aggiungere che l'applicazione degli aspiratori dovrà essere autorizzata preventivamente dalla Prefettura su domanda motivata degli interessati, e che il consenso prefettizio verrà dato soltanto in via di eccezione.

Altre norme del decreto ricordano assai opportunamente che durante i periodi di sospensione, i rubinetti debbono essere chiusi per evitare che, pur essendosi spente le fiammelle, continui ad uscire dagli apparecchi quella quantità minima di gas che vi rimane a bassa pressione, ma che peraltro sarebbe più che sufficiente per causare, in determinate condizioni, gravi infortuni.

Si aggiunge nel decreto che il provvedimento è preso in via transitoria e sino a nuove disposizioni.

Noi ci auguriamo vivamente che presto le migliorate condizioni nei rifornimenti del carbone consentano il ritorno allo stato normale, ma siamo sicuri altresì che il lieve sacrificio sarà sostenuto di buon grado dai cittadini, quando essi pensino che per giungere presto all'agognata vittoria non basta affidarsi all'eroismo dei nostri soldati che fanno ben altri sacrifici per la Patria nostra, bensì occorre dar prova di serena e costante disciplina nell'osservanza delle norme che le autorità impongono per l'organizzazione civile durante il periodo della guerra.

Così l'assessore De Rossi ha inteso di rispondere anche all'interrogazione del cons. De Gislimberti il quale temeva che con la limitazione annunciata ne dovesse soffrire il lavoro dei giornali.

Apolloni, tanto su questa questione del gas quanto su tanti altri provvedimenti dimostra con nobilissime parole quanto importi in tali momenti stringersi attorno ai dirigenti l'Amministrazione, seguirli, appoggiarli senza distinzione di partito, poichè il compito loro è molto grave. E si augura che pure dal Campidoglio parta una parola ammonitrice per i sacrifici che tutti i cittadini devono con serenità affrontare per l'affetto che tutti ci lega alla Patria.

De Gislimberti è soddisfatto delle dichiarazioni dell'assessore per quanto si riferisce ai giornali la cui sospensione avrebbe prodotto all'estero una grave impressione.

Giammarino prega l'assessore di adoperarsi presso il Prefetto affinchè la somministrazione del gas cessi alle 14 anzichè alle 13 e mezza.

L'assessore *De Rossi* promette di fare la raccomandazione nell'intento di non troppo sconcertare le abitudini della cittadinanza.

Il consigliere *Pediconi*, interroga l'assessore per i servizi tecnologici per conoscere il modo col quale intenda, nei limiti del possibile, provvedere a migliorare il servizio tramviario della città, sia nelle linee municipali che in quelle esercitate dalla Società Romana e specialmente sulla linea n. 5 Piazza Venezia S. Paolo.

Ma l'assessore risponde di non aver pronti elementi tali da poter discutere dell'argomento.

Si intraprende la continuazione dell'ordine del giorno per le proposte da approvare. Sul progetto di un nuovo impianto per il sollevamento dell'*Acqua Vergine* parlano *Scaduto* e *Grazioli* prodigando elogi alla Amministrazione per essersi decisa a così importante lavoro e facendo raccomandazioni affinchè le tariffe siano le più basse possibili.

Cavaglieri raccomanda che sia tenuto conto del tempo quando si è fatto il progetto di tale lavoro affinchè nei riguardi del preventivo non si abbiano delusioni e grandi sacrifici per l'aumentato costo di ogni sorta di lavoro.

La seduta continua.

Il danaro della Vittoria

Domenica, 11 si può sottoscrivere al Prestito

Tutte le filiali della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia terranno aperti i loro sportelli domenica prossima, 11 corr., dalle 10 alle ore 14, per ricevere sottoscrizioni al Prestito Consolidato 5 %, per compiere tutte le altre operazioni inerenti all'attuale emissione e per fornire schiarimenti e notizie al pubblico.

5.500.000 lire pel Prestito

Riceviamo comunicazione delle seguenti importanti sottoscrizioni al *Prestito Nazionale Consolidato* 5 0/0 per l'importo di 5,500,000 lire:

Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni, L. 2,500,000;

Società Italiana di Artiglieria ed Armamenti Vickers-Terni, L. 1,500,000;

Ditta Fratelli Orlando, unitamente all'ingegnere *Giuseppe Orlando*, L. 1.500,000.

L'Associazione commerciale

L'Associazione commerciale ha largamente diffuso un nobilissimo appello stampato elegantemente in un' « carnet » ornato di una bella riproduzione del quadro del Camuccini « Le dame romane presentano agli Edili le gioie per le spese della guerra » per incitare i proprietari e i direttori di aziende a voler favorire in tutti i modi le sottoscrizioni al Prestito agli impiegati, ai commessi e agli operai.

Interrogazione del consigliere Bazzani

Il consigl. Bazzani ha rivolto all'assessore per l'Agro romano, Paolo Orlando, una interrogazione « onde essere informato in merito ai mezzi disposti per la semina, la coltivazione e il raccolto del grano e delle patate per parte del Comune ».

La commemorazione di Mazzini

In Campidoglio. — Domani, anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, il Sindaco si recherà in forma ufficiale alle ore 10, al Palazzo dei Conservatori, ove nella Protomoteca Capitolina, deporrà a nome del Comune una corona d'alloro sul busto del Grande Estinto.

All'Università. — Domenica 11, nell'Aula Magna della Università per iniziativa di un Comitato Universitario, il prof. Felice Momigliano terrà una conferenza commemorativa del Grande Pensatore.

All'Università Popolare. — Domani 10 Marzo, giorno della morte del Grande Italiano, alla Università Popolare, alle ore 21 il prof. Ugo della Seta, che di Giuseppe Mazzini è uno degli studiosi più chiari e più acuti, e che su Mazzini ha pubblicato varie importanti opere, farà, per incarico della Università, la Commemorazione del Grande, con un discorso su *Giuseppe Mazzini*.

La Commemorazione popolare. — Domenica prossima, 18 marzo al teatro « Argentina », per iniziativa del Partito repubblicano, e con l'adesione di tutti i partiti interventisti il prof. Pio Schinetti, redattore-capo del *Secolo*, terrà la solenne Commemorazione di Mazzini, alla quale sono invitate tutte le Associazioni popolari con le loro bandiere.

Il Tevere

Dal novembre in poi questa è la VII piena dell'annata ed anche la maggiore di tutte perchè le acque raggiunsero alla mezzanotte scorsa metri 15,25. Rimasero così stazionarie fino alle 5 quindi cominciarono a decrescere in misura di 2 a 3 centimetri all'ora. Come si vede la decrescenza è lenta quantunque favorita dal bel tempo che auguriamo duri.

Le solite campagne a valle sono sempre allagate: S. Passera, Magliana, Pian Due Torri, Decimo, Forino, Campo di Merlo, Malafede, Tor di Valle, ecc.

Sulla via Ostiense le acque arrivano lungo il vecchio livello fin quasi all'officina del gas; sulla via Marmorata fin sotto l'Aventino, per cui i tram per il Testaccio si fermano sul Lungotevere ed a cura dei vigili viene operato il trasbordo con carri, come sulla via Portuense, dove l'acqua arriva fino al Fornetto vicino alla Nuova Stazione di Trastevere.

I vigili provvidero ad attuare trasbordi con carri o con barche all'Isola di San Bartolomeo, alla Barriera Angelica, all'Acquacetosa, sotto Villa Savoia ed al Forte Antenne.

Non si hanno a lamentare finora nè disgrazie nè disordini e soccorsi, e presidi e misure precauzionali procedettero regolarmente per l'abituale solerzia dell'on. Assessore Marchese Guglielmi e del Direttore generale del servizio cav. Barbantini che in queste circostanze sa moltiplicarsi.

Questa volta Fiumicino, in seguito al proseguimento degli opportuni lavori da parte del Genio Civile, non fu allagato, almeno fino a stamane. Oggi però correva voce che l'acqua avesse invaso Fiumicino per un'altezza di 30 centimetri; ma notizie precise non si hanno e quando mai fosse vero ciò sarà dipeso dal rigurgito delle acque di fogna, fenomeno probabile pel quale spettano al Municipio certi lavori per impedirlo nell'avvenire.

Ad ogni modo il servizio ferroviario per Fiumicino non fu interrotto dall'inondazione, ma fu sospeso espressamente per ragioni tecniche di difesa.

Come pure non è vero che siasi rotto un argine a Ponte Galera: non ha rovinato nessun argine e l'inondazione delle suddette campagne è avvenuta perchè non sono ancora finiti a valle di Roma i lavori di difesa di cui abbiamo parlato diffusamente altra volta e che sono in corso di costruzione.

Due quartieri senza comunicazioni

Dalle ore 16 di ieri la via Marmorata è invasa dalle acque del Tevere. La Società Romana Tramways Omnibus, noncurante degli interessi della cittadinanza, ha ritirato tutte le vetture delle linee 5 e 10 percorrenti il detto tratto, lasciandone solo alcune a compiere il limitato servizio da Piazza Venezia a Piazza dei Cerchi.

Conseguentemente i tre Quartieri di Testaccio, di S. Saba e di S. Paolo da ieri sono senza comunicazioni, come una qualsiasi borgata dell'Agro. Perchè la Società Romana Tramways Omnibus non ha lasciato due o tre vetture al di là di via Marmorata, per continuare il servizio — con trasbordo — da via Marmorata alla Garbatella (S. Paolo)?

Sarebbe stato un piccolo disagio per la Società ma un grande sollievo per quei disgraziati Quartieri.

E il Comune che ne pensa?

Assemblea degli impiegati comunali per l'indennità caro-viveri

Ieri sera, nella sede sociale si tenne l'annunciata assemblea degli impiegati comunali, alla quale intervennero oltre 200 soci per reclamare urgenti provvedimenti economici.

Il presidente dell'assemblea, Poccioni, ringraziò gli intervenuti e diede la parola al consigliere Catelani, il quale, anzitutto, comunicò che la Giunta, per mezzo del Segretario generale, ringrazia dell'invito; si rende ragione e giustifica il movimento degli impiegati che, come tutti coloro che hanno rimunerazione fissa, sentono tutto il disagio del caroviveri. Esprime tutto il desiderio di provvedere ma preoccupato dello stato del bilancio è perplesso se prendere la iniziativa, o attendere che se ne faccia dirigente il Consiglio comunale». Espone poi la vera «via Crucis» che il Consiglio di amministrazione dal 24 agosto ad oggi ha dovuto percorrere, tutte le stazioni della medesima a cui si è dovuta fermare, le ragioni che l'hanno mosso nel sostenere la necessità della riduzione graduale degli avventizi ed i risultati a cui si è giunti con la proposta che ora sta dinanzi alla Commissione del bilancio.

I consiglieri comunali Levi e Palomba confortarono con parole d'incoraggiamento la classe degli impiegati, promettendo tutto il loro appoggio alla proposta.

Il rag. Lizzani presentò quindi il seguente ordine del giorno che dopo opportune ed efficaci considerazioni svolte in proposito dal cav. Colombo, specialmente riguardanti la necessità di addivenire ad una radicale riforma dei servizi, venne approvato ad unanimità:

« L'assemblea, riconfermando le sue deliberazioni del 16 aprile 1915 e 28 agosto 1916, perchè l'Amministrazione comunale avesse provveduto ad aiutare i suoi funzionari, come hanno già fatto spontaneamente altre Amministrazioni, sia pubbliche che private pur ritenendo oggi come allora che all'aggravio che ne risentirà il bilancio si potrebbe provvedere agevolmente col raggruppamento, la riduzione e la semplificazione, sia pure provvisoria, dei pubblici servizi e la conseguente diminuzione graduale del personale avventizio.

Tenute presenti le buone disposizioni dimostrate dall'on. Giunta in diverse deliberazioni; fa voti che l'Amministrazione comunale concreti d'urgenza i provvedimenti relativi».

La parola ai pasticceri

I proprietari confettieri, pasticceri, caffettieri ed affini, riuniti in assemblea straordinaria il 7 marzo, hanno votato alla unanimità un ordine del giorno proposto dalla Commissione centrale; nel quale si premette non essere giusto di venire presentati alla popolazione quali inutili e dannosi sperperatori di materie prime che dovrebbero riservarsi alla alimentazione in genere; che hanno diritto all'esistenza come qualsiasi altra classe di cittadini.

Perciò fanno voti:

1. perchè le autorità competenti vogliano fin da ora indicare francamente quale sarà in definitiva la sorte della loro industria affinchè, se essa è destinata a morire, non lo sia così angosciosamente e lentamente;

2. perchè con apposito decreto luogotenenziale si estendano alla classe dei pasticceri, confettieri ed affini di tutta Italia le disposizioni di favore già concesse a vantaggio dei commerci e delle industrie danneggiate in modo diretto dallo stato di guerra.

Prestito Nazionale
Propaganda fra donne

L'iniziativa sorta a cura di un eletto gruppo per la propaganda fra le Donne di Roma a favore delle sottoscrizioni al Prestito Nazionale è ormai entrata nella fase di un'azione attiva ed efficace.

Le Dame si dedicano con vivo e premuroso interessamento al loro nobile compito di persuasione perchè le Donne d'Italia, delle quali particolarmente rifulge in questo momento l'alto senso di patriottismo, offrendo col santo e fiero loro dolore di Madri, di Spose, di Sorelle, anche i loro beni, servano di esempio e di incitamento agli altri a compiere uno fra i più imperiosi doveri dell'ora.

Gli Istituti di Credito hanno dal conto loro accolto l'iniziativa con la migliore simpatia, appoggiandola sia mettendosi a disposizione per tutti gli schiarimenti desiderati, sia fornendo pubblicazioni di propaganda ed accordando le maggiori facilitazioni.

Ci consta, fra l'altro, che il *Credito Italiano* ha diramato in questi giorni un caldo appello accompagnato dalla accurata riproduzione del fine bozzetto del Mauzan, illustrante una ispirata quartina dedicata da Luigi Orsini alle Donne italiane:

« *Date a l'Italia in gesti umili e alti,*
« *o pie Sorelle; date, o Madri, o Spose!*
« *E ogni cor di soldato in Voi s'esalti;*
« *ed ogni arma per Voi s'orni di rose!* »

E le Madri, le Spose, le Sorelle daranno tutte, dalla Dama alla umile operaia, e, ciascuna nei limiti delle proprie forze, concederanno la loro offerta alla Patria.

Le adesioni ottenute a Roma sono più che lusinghiere, ma per ogni donna ci dovrebbe essere un posto nell'Albo d'Oro delle sottoscrizioni, al Prestito, perchè le agevolazioni accordate dagli Istituti di Credito con la sottoscrizione rateale mediante libretti di risparmio, consentono anche alle borse più modeste l'onore di partecipare al plebiscito finanziario della Nazione, profittando nel contempo del vantaggioso investimento offerto dallo Stato.

Una nuova, sublime interpretazione di MARIA JACOBINI al CINEMA OLYMPIA

La serie « Cines » dei drammi d'arte viene oggi arricchita di un nuovo capolavoro, dal dramma possente « *La maschera dell'amore* ». Son troppo dimostrati i mezzi tecnici ed artistici dei quali la prima Società italiana dispone, ed altrettanto note ed ammirate le doti d'eccelsa e meravigliosa arte di *Maria Jacobini* per tentare di ricordarle in queste righe, dappoichè l'annuncio solo richiamerà all' *Olympia* tutta Roma.

Il Prof. Dott. ENRICO MODIGLIANI

Docente e aiuto di Clinica delle malattie infantili nella R. Università di Roma, di ritorno dal servizio di guerra, ha ripreso le sue consultazioni in casa, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 14.30 alle 16. *Roma — Via Palermo*, 20.

SABATO, 10 marzo 1917. — Sant'Attalasio Abate.

Il Sole nasce alle ore 6.38 — Tramonta alle ore 6.9.

La Luna nasce alle ore 5.4 — Tramonta alle ore 6.45.

L'Avemaria suona alle ore 18.30.

La Regina al Circolo Artistico

Stamani la Regina Elena si è recata all'Associazione Artistica Internazionale a visitare la mostra d'arte della guerra. Ricevuta dal presidente Cesare Bazzani, dal vice presidente Arnaldo Zocchi, dal vice presidente dell'Organizzazione civile Gaetano Crisostomi, da Arduino Colasanti, Washington Rinaldi, Lorenzo Cecconi e Gualtiero Lorenzini, S. M. ha indugiato nelle varie sale dell'interessantissima Mostra complimentando anche vari artisti espositori che casualmente erano presenti fra i quali Musacchio, Stracuzzi, Trombadori ed altri.

La Regina Elena è rimasta ammirata delle opere che Ludovico Pogliaghi ha eseguito al fronte e che le hanno ricordato luoghi da lei visti ed episodi ai quali ha assistito. Vivo interessamento ha dimostrato altresì a tutte le altre opere soffermandosi infine dinanzi al simbolo di Roma « la lupa Capitolina » che sarà offerta a Gorizia redenta.

Lasciando la sede dell'Associazione Sua Maestà si è compiaciuta vivamente con il Presidente Bazzani per la riuscita dell'esposizione il di cui scopo si altamente civile e patriottico non può disinteressare nessuno.

Avvertiamo che la Mostra rimane aperta pochi altri giorni con l'ingresso a lira una a beneficio del Comitato dell'organizzazione civile.

Al Quartiere di Villa Patrizi

Poichè i tanti reclami rivolti al Commissariato di P. S. Nomentano non ebbero effetto di far cessare il vandalismo dei monelli e dei teppisti nei giardinetti dei numerosi villini di quella zona; così crediamo opportuno, a nome di tanti proprietari danneggiati e derubati dalla ragazzaglia insolente e proterva, di rivolgerci alla Questura Centrale perchè sia una buona volta disposto che il quartiere in parola, e specialmente le vie Lazzaro Spalanzani ed adiacenti, siano sorvegliate da qualche guardia.

Nuovi appalti e forniture

Oggi è uscito il fascicolo settimanale dell'accreditato *Bollettino delle Aste e Forniture delle Pubbliche Amministrazioni* con interessanti notizie redazionali e ricche informazioni originali utilissime agli industriali ed appaltatori.

Abbonamento annuo L. 25, all'Amministrazione, Roma, via delle Carrozze, 55.

Gioie compransi

Si fa noto che gioie acquistansi immediatamente anche pegnorate, altissimo prezzo. Roma, via Giovanni Lanza 146, int. 16.

Un buon esempio da seguire

Nello slancio di Patria che in quest'ora suprema anima tutti gli Italiani, giova ricordare l'atto compiuto dalla 5ª Compagnia Automobilisti — Centro Automobilistico di Roma — 13° Reggimento Artiglieria.

Per iniziativa del Comandante la Compagnia, capitano Campari, è stato raccolto, fra gli Ufficiali e i Militari di truppa, l'importo necessario all'acquisto di una cartella di mille lire di capitale della Nuova Rendita Consolidata 5 %; e nel tramite della Banca Commerciale Italiana, tale titolo è stato fatto pervenire all'Ente « Pro Mutilati ».

Sentiamo il dovere di segnalare l'atto generoso e speriamo che l'esempio dei bravi militari, inteso ad alimentare una così provvida istituzione ed a lenire le sofferenze di tanti miseri, trovi moltissimi imitatori.

A Piazza Colonna - Roma

I nuovi proprietari dell'*Hôtel Marini*, signori Barbieri & Cevenini, il primo già Direttore del Continental di Roma, il secondo Proprietario dell'Italie di Bologna, avvertono la loro Spett. Clientela che durante la guerra faranno arrangiamenti speciali per soggiorni e il prezzo di L. 4 per camera senza obbligo di prendere i pasti all'Hôtel.

L'Hôtel Laurati a Roma

In via Nazionale pur conservando tutto il *comfort* abituale fa prezzi veramente eccezionali per famiglie e lunghi soggiorni.

L'assemblea della Banca d'Italia

L'assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Banca d'Italia sarà tenuta in Roma il 31 corrente marzo, alle ore 13, nel palazzo della Banca in via Nazionale.

Dal capo ai piedi

Ossia dal cappello alle scarpe: ecco... l'itinerario di una pubblicazione *monstre*, che chiunque, mediante due soldi può vedere, assicurandosi in tempo il *Travaso* di domani, prima che vada esaurito, data la sua importanza eccezionale...

BANCA MUTUA POPOLARE DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA
Capitale illimitato

I Soci sono invitati a prender parte all'Assemblea Generale Ordinaria convocata per il giorno 25 Marzo ad ore 9 nella Sala della Società Generale fra i Negozianti ed Industriali di Roma, Piazza San Luigi de' Francesi, N. 24

ORDINE DEL GIORNO

Relazioni del Consiglio d'Amministrazione.
Relazioni dei Sindaci.
Bilancio al 31 dicembre 1916.
Nomina di Amministratori.
Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'Esercizio 1917.

Non raggiungendosi il numero legale voluto dallo Statuto la seconda convocazione sarà tenuta il giorno 15 aprile nei medesimi locali ed alla medesima ora.

Roma, 6 marzo 1917.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Echi del delitto di Rocca di Papa

I lettori senza dubbio devono ricordare l'orribile omicidio avvenuto in Rocca di Papa nel gennaio ultimo scorso, poichè noi scrivemmo su di esso assai lunghi resoconti, deducendoli dalle inchieste delle autorità locali e dalle nostre indagini personali, nulla omettendo che contribuisse in qualche modo alla scoperta del reo. L'ucciso si chiamava Vincenzo Brunetti, vignaiuolo, e suo figlio Armando, detto « Zeffiro », fu arrestato, poichè su di lui gravavano dei seri indizi. Le autorità quindi ritenevano che si trattasse, nel caso del Brunetti, di parricidio. All'opera solerte dei reali carabinieri di Rocca di Papa, che aveva dato all'istruttoria iniziale uno sviluppo meritevole di molta considerazione, sottentrò quella dell'autorità di Roma. Ne assunse l'incarico l'esimio giudice avv. Membola, che già aveva presieduto alla necroscopia dell'ucciso. Se non che le indagini da lui praticate su vasto campo, con savi criteri, con accuratezza incomparabile, non aggiunsero che ben poco a quanto era già a conoscenza. Dicesi che il punto d'accusa principale, risultante nella nuova istruttoria, siano le parole di una bambina, e precisamente della sorella dello Zeffiro, pronunciate la sera stessa del delitto. Si parlava in famiglia, presenti Zeffiro e sua madre, del padre che non ritornava. Allora lo Zeffiro avrebbe detto presso a poco così: «Andiamo a vedere se ancora non è morto». Asserto grave, se fosse stato riferito da persona, degna di fede. Ma la mentalità di una bambina non può darci dei responsi, che possano costituire dei capisaldi per l'istruttoria. Per ciò, a tal riguardo, l'accusa si può considerare scritta sulla sabbia, che un soffio di vento basta a cancellarla.

I progressi pertanto non potuti compiere (per quel che risulta dalla sezione di accusa), sembra che siano stati realizzati invece dalla difesa, assunta dal giovane e dotto avvocato Caio Sallustio Crispo, che nel bel nome augurale porta il ricordo di una eloquenza classica. Egli è segretario di Rocca di Papa da poco tempo e già nei castelli si è fatto conoscere per i suoi meriti non comuni e per il vigor di vita della sua anima calabrese. L'avvocato Crispo è convinto della innocenza di Zeffiro Brunetti e già ha saputo creare in sua difesa un *alibi* poderoso, sostenuto da moltissimi testimoni e tale da fargli sperare che la causa abbia a risolversi in sezione di accusa. Certamente il compito che si prefigge il difensore non è semplice e sarà ben arduo distruggere gli indizi raccolti dall'istruttoria a carico dello Zeffiro. Così che noi per conto nostro crediamo fermamente che la causa si dovrà discutere in Corte d'Assise, perchè nulla abbia a restare inesplorato nel campo delle indagini. Lo Zeffiro seguita a tutto negare delle accuse mossegli e spiega le sue contraddizioni col suo stato d'animo dopo il suo arresto.

Per l'onore della razza umana, noi facciamo voti che egli non sia reo di parricidio. E per ora non aggiungiamo altro attendendo che la giustizia compia tutto il suo dovere.

La teppa organizzata
Una retata

Il 17 febbraio dello scorso mese, quattro carretti si fermarono verso le ore 16 dinanzi al deposito di mobili di via Silla n. 5, di proprietà di Rinaldo Rinaldi fu Luigi e poichè la porta del magazzino era chiusa, indugiarono alquanto, poi, quasi seccati di non vedere comparire colui che dovevano attendere, si avvicinarono e mediante rottura del lucchetto entrarono nel magazzino.

La portiera dello stabile chiese che cosa facessero e con incredibile audacia, risposero che poichè l'ora dell'appuntamento era trascorsa e non si vedeva arrivare ancora il signor Rinaldi dal quale dovevano ricevere dei mobili, pensavano bene di aprire la porta e di cominciare il caricamento sui carri dei mobili che dovevano trasportare altrove, e in brevissimo tempo vuotarono il locale di materassi di lana, di alcune casse contenenti biancheria e oggetti di valore. Richiusa la porta si allontanarono ostentando una certa disinvoltura, non senza aver salutata la buona portiera.

La mattina dopo il signor Rinaldi apprese con profonda meraviglia l'audace impresa ladresca e si recò a denunziare il furto al Commissariato di Prati.

Il solerte delegato Pistilli coadiuvato dal brigadiere Cannilla e da alcuni agenti, iniziò il lavoro per l'arresto dei ladri e per il ricupero della refurtiva. La cosa non era facile ma l'abile funzionario ha potuto con una brillante operazione, assicurare alla giustizia i quattro carrettieri che sono: il pregiudicato Celi Alfredo fu Cesare, di anni 33 da Roma abitante nel viale Aventino n. 8; Nanni Cesare di Girolamo di anni 24 da Roma abitante in via Foraggi; Tesei Pietro fu Paolo di 52 anni romano abitante in via Teatro Marcello n. 5 e Colantoni Umberto di Augusto di 18 anni romano.

I quattro arrestati dopo abile e stringente interrogatorio finirono per confessare il furto ma non vollero dire dove avessero celato la refurtiva. Al funzionario però non è stato difficile rintracciarla presso la rigattiera Baroni Annita vedova Cerchià da Roma abitante in via dei foraggi n. 75 e Celi Teresa fu Cesare di 44 anni romana abitante in via del Velabro n. 4. Entrambe sono state inviate alle Mantellate.

Furto in via dei Serpenti

Verso le 16 e 30 di oggi, i ladri, penetrati inosservati nello stabile del vicolo dei Serpenti numero 10, salita la prima rampata di scala, si sono fermati dinanzi alla porta della famiglia Canterini.

Debbono aver provato a suonare il campanello e poichè nessuno apriva, hanno scassinata la porta e sono penetrati nell'appartamento.

I ladri, mentre si accingevano ad uscire, si sono incontrati con un inquilino della famiglia Canterini, certo Gatta Antonio, studente in medicina, il quale, trovando la porta aperta e la serratura in terra, ha intuito subito l'opera nefasta dei due messeri che tentavano svignarsela, e li ha rincorsi per le scale.

All'angolo di via Milano sono stati raggiunti dalle guardie, ed accompagnati all'ufficio di P. S. di Magnanapoli, ove sono stati identificati per Carletti Roberto di Ignoti di anni 19, nato a Bologna, calzolaio, e Ursetti Antonio fu Giuseppe di anni 24, nato a S. Maria La Lunga (Udine), cameriere.

Perquisiti, sono stati trovati in possesso di due portafogli contenenti quattro biglietti da 50 lire, una cartella del prestito nazionale, un revolver, che avevano rubato, alcune sciarpe e una veste di seta nera.

Ultime notizie e informazioni

Per la nomina ad ufficiali
dei militari diplomati e laureati

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica le norme per l'applicazione del Decreto Luogotenenziale del 22 febbraio s. che provvede al reclutamento di sottotenenti di complemento e di milizia territoriale e di graduati di truppa, riguardanti i militari forniti di diplomi e di titoli accademici.

Ecco le principali:

Tutti i militari di truppa e i sottufficiali alle armi o che prestano servizio nella Croce Rossa, nel Sovrano militare Ordine di Malta e nella Croce Azzurra, tanto in paese quanto presso l'esercito mobilitato, i quali posseggano la licenza di liceo o di istituto tecnico, o titoli di studio equipollenti o superiori, dovranno farne denunzia per iscritto alle autorità da cui direttamente dipendono, entro il giorno 3 marzo corrente, indicando il titolo di studio di cui si tratta, la data di esso e l'istituto presso il quale fu conseguito.

I comandanti di corpo, reparto, deposito, distretto, i capi di ufficio, servizio, ente dovranno sollecitamente portare a conoscenza dei militari dipendenti tale disposizione, avvertendo che coloro i quali ometteranno la denunzia, o faranno denunzia non corrispondente al titolo posseduto, saranno deferiti ai tribunali militari, a senso dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale sopra indicato.

Le autorità militari o delle associazioni di soccorso compileranno un *prospetto nominativo* dei militari in possesso dei titoli di studio sopra indicati, raggruppati per classi di leva, indicando per ciascuno l'arma o la specialità a cui appartiene, il grado, se inabile alle fatiche di guerra e, per le classi più anziane del 1881, se ascritto alla 3.a categoria.

I *prospetti*, anche negativi, dovranno farsi pervenire entro il «5 aprile» improrogabilmente, ai comandanti di corpo d'armata territoriali o mobilitati, secondo la dipendenza.

I militari in possesso dei titoli di studio menzionati saranno, di massima, inviati a frequentare, quale che sia la loro idoneità fisica, i corsi allievi ufficiali di complemento istituiti presso l'esercito mobilitato o in paese, se ascritti alla 1.a e 2.a categoria delle classi più giovani del 1881; i corsi accelerati per sottotenenti di milizia territoriale, se delle calssi 1881 e più giovani del 1881.

Per evitare trasferimenti dalla zona di guerra in paese, i militari delle classi 1881 e più anziane, e i militari di 3.a categoria delle classi 1882 e più giovani, appartenenti all'esercito mobilitato, frequenteranno in zona di guerra i corsi allievi ufficiali di complemento, pur dovendo, alla fine dei corsi, essere giudicati per la nomina a sottotenente di milizia territoriale.

L'invio ai corsi sarà effettuato di massima, per gruppi di classi, simultaneamente. I Comandi faranno pervenire al Ministero e al Comando Supremo, non più tardi del 10 aprile, un riepilogo numerico per classe di leva, dei prospetti anzidetti.

I volontari di un anno ed i volontari ordinari e di guerra delle armi combattenti saranno, di massima, inviati ai corsi d'istruzione nella propria arma.

Coloro che risulteranno incondizionatamente idonei alle fatiche di guerra, saranno nominati, quando giudicati meritevoli alla fine dei corsi: sottotenenti di M. T., se delle classi 1881 o più anziane, o di terza categoria delle classi più giovani; aspiranti ufficiali di complemento gli altri.

Coloro che non risulteranno incondizionatamente idonei alle fatiche di guerra e, fra gli idonei, coloro che alla fine dei corsi non saranno giudicati meritevoli della nomina ad ufficiale, potranno, in relazione alle attitudini dimostrate durante il corso, essere nominati sergenti o caporali.

Le autorità da cui dipendono attualmente i militari forniti di titoli di studio provvederanno alla loro sostituzione nell'impiego che eventualmente coprano. Tale sostituzione dovrà tuttavia avvenire gradualmente.

Non saranno per ora inviati ai corsi d'istruzione i laureati e diplomati in medicina e chirurgia, farmacia, chimico-farmacia e veterinaria, dentisti diplomati, studenti della Facoltà di medicina e chirurgia, chimico-farmacia e farmacia, radiologi e addetti a laboratori di batteriologia da almeno due anni; sottufficiali dichiarati permanentemente inabili alle fatiche di guerra.

Rimunerazione mensile speciale
agli ufficiali subalterni con famiglia

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica che a decorrere dal 1.o novembre 1916 e per tutta la durata della guerra, sarà corrisposta agli ufficiali subalterni del R. esercito compresi i maestri direttori di banda, sia in servizio attivo permanente sia richiamati dal congedo — ammogliati con almeno un figlio o vedovi con due o più figli — una rimunerazione speciale di lire quindici mensili lorde.

La rimunerazione suddetta non spetta:

a) agli ufficiali subalterni provvisti d'indennità di guerra;

b) agli aspiranti ufficiali;

c) a quegli ufficiali subalterni i quali, essendo impiegati civili e percependo lo stipendio civile, abbiano diritto alla speciale indennità mensile di cui al decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916, n. 1499.

Bollettino Militare
Promozioni per merito di guerra

Sottotenente promosso tenente: Pavani Pio, 80 fanteria.

Sottotenente di complemento, nominato sottotenente in servizio attivo: Caimi, 7 alpini.

Nobili, magg. art., promosso colonnello.

Basso, capitano artiglieria, promosso magg.

Capitano, promosso maggiore: D'Antonio 1 artiglieria montagna.

Tenente, promosso capitano: Giua, 17 artiglieria campagna.

Tenente di complemento, promosso capitano: Arcioni, 23 campagna.

Properzi, capitano di compl., nominato straordinariamente tenente medico in servizio attivo.

STATO MAGGIORE GENERALE

Brigante, maggiore generale, collocato in aspettativa.

ARMA DI FANTERIA

Chiocearelli, tenente colonnello, Cappabianca, tenente colonnello, Fracassi maggiore, Bitossi capitano, De Falco id., Carani maggiore, collocati a riposo.

Spalvieri, colonnello, è richiamato deposito 13 fanteria — Moretti, tenente colonnello in aspettativa, è assegnato deposito 5 alpini.

Sono collocati in congedo provvisorio: Marazzani Visconti tenente colonnello, De Santis maggiore, Caldonazzo, id.

Concialini, tenente colonnello, destinato deposito 80 fanteria.

Assanti, cap., Bono cap., destinati in Somalia.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Torelli, Hotz, Cassino.

I seguenti ufficiali sono trasferiti nel corpo aeronautico: *Frascia*, Lodolo, Massa, Gandolfi, Luppi, Rossanigo.

Spallanzani, cap., condannato alla pena di anni venti — Albsi, id. condannato alla pena di cinque anni di reclusione.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Carrara, tenente colonnello artiglieria, collocato a riposo — Apra, maggiore 1 artiglieria montagna, promosso tenente colonnello — Polvani, capitano 2 artiglieria montagna, promosso maggiore — Battista, sottotenente 22 artiglieria campagna, promosso tenente — Castellazzi tenente colonnello, collocato in congedo provvisorio.

Cocciolla, tenente 5 artiglieria fort., Poli, id. artiglieria cavallo, Luparello, 2 artiglieria campagna (T), Glori, 24 id., Boschetti, 5 id., promossi capitani.

PERSON. PERMANENTE DEI DISTRETTI

Giordano-Orsini, colonnello, nominato comandante distretto Trapani — D'Afflitto tenente colonnello, id. Napoli.

CORPO SANITARIO MILITARE

Annaratone, maggiore medico, promosso tenente colonnello.

Sono collocati in posizione ausiliaria i seguenti maggiori: Rugani, Valerio, Masserotti Benvenuti.

Tenenti promossi capitani: Angelillo Properzi, Polizzi, Pedrazzi, Agostino, Alessio, Lanzaro, Garbagni, Manfredi, Bassi, Cairo, Vendra, De Leo, Faggioli Monteleone Calvani, Failla, Nitrini, Ape, Dubbiosi, Capanna, Berra, Sarzano, Pepe, Santoli, Di Salvo, Stefanelli De Rivi, Giacosa, Micoli, Flore, Dell'Olio, Pistilli, Luoli, Veneroni Castagneri Russo, Canepa, Gallitelli, Bima, Tedeschi, Battaglia, Lualdi Epifanio, Casalis, Attili, Arganini Cappelli, D'Avack, Baiardo, Felsani, Caselli, Capano, Merlino, Linares, Scuderi Ferro, Malerba, Del Foco, Raffone, Cavallo, Guaraldi, Rostello, Volpini, Cattaneo, La Torre, Castel di Campo, Ferraro, Raspi, Mingaci Tarrento, Biasoli, Pastore.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Panemi, maggiore, collocato a riposo.

Sono destinati in Libia: Magliano, tenente — Avallone, sottotenente — Pontecorvi, id. — Bernardini, id. — Poggesi, id. — Ridola.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Manola, maggiore, promosso tenente colonnello — Ughetto, capitano, id. maggiore.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Norbiato, tenente, promosso capitano.

I seguenti tenenti di complemento sono nominati tenenti in servizio attivo: Mannone, Pisani, Del Seppia, Torrigiani, Laccini Ricci, Masotto, Ticchioni, Trevisan, Corinaldesi, Giuliani Vitali, Rispoli, De Lorenzi, Bisio, Palmerio.

Per gli equipaggi di tutte le navi

All'interrogazione dell'on. Modigliani che chiedeva fosse esteso agli equipaggi di tutte le navi requisite dallo Stato il trattamento fatto ai richiamati alle armi dalle vigenti leggi sulle pensioni militari il ministro della marina ha risposto che con decreto in corso di pubblicazione è stata estesa la concessione del soprassoldo di guerra a tutti li equipaggi dei piroscafi requisiti che navigano nelle zone di guerra o che trasportano contingenti di truppe nel Tirreno. Ulteriori concessioni non ritiene per ora il ministero di poter proporre.

Per i supplenti delle scuole medie

Convocati dall'on. Leone, si sono riuniti oggi a Montecitorio i deputati che si interessano dei professori supplenti delle scuole medie.

Si è deliberato di presentare alla Camera un disegno di legge che completi le due precedenti dell'8 aprile 1906 n. 141 e 142 e che una Commissione di sette membri da nominarsi dal Presidente conferisca in proposito col Presidente del Consiglio e col Ministro dell'Istruzione, ed ove occorra, con quello del Tesoro.

Alla Camera
La Giunta del bilancio

Oggi si sono riunite le sottogiunte per la nomina dei relatori dei disegni di legge all'ordine del giorno. Alle ore 15 si è riunita la Giunta generale del bilancio per l'esame del disegno di legge sul bilancio fondo emigrazione 917-18. Ha approvato alcune relazioni.

riformisti

Il gruppo riformista è convocato per stasera, per uno scambio di idee sulla discussione parlamentare.

E' annunziata per domani un'adunanza dei socialisti per discutere sulla situazione e concretare le dichiarazioni che il gruppo intende fare alla fine dell'attuale discussione. Nessun'altra adunanza di gruppo è finora preannunziata.

Un memoriale del Comitato agrario nazionale

Il Comitato agrario nazionale ha presentato oggi al presidente del Consiglio un memoriale sulla urgenza del personale dirigente per le aziende agricole. Secondo detto memoriale le ultime disposizioni date dal ministero della guerra sarebbero assolutamente insufficienti, per cui si impongono provvedimenti integratori specialmente nel senso che siano accordate dispense temporanee ai mungitori capistalle, conduttori di macchine agricole, ecc., ecc. Si tratterebbe complessivamente di cinquantamila uomini, una massa cioè non importante nel complesso dell'esercito mobilitato, ma indispensabile alla vita dell'agricoltura. Il memoriale conclude sostenendo la esecutorietà delle deliberazioni delle commissioni di esonero, in modo che tali deliberazioni siano definitive anche se riguardano militari che si trovino in zona di guerra.

Dall'America Latina
(Servizio speciale de LA TRIBUNA)

La rivoluzione di Cuba è finita

AVANA, 8. — Le truppe governative dopo un vivace combattimento alle porte di Santiago, accerchiarono completamente le truppe ribelli, facendo prigioniero il loro comandante, generale Gomez, e il suo Stato Maggiore. Gomez è rimasto ferito.

La rivolta è completamente domata. Il candidato dei rivoluzionari alla presidenza della Repubblica, generale Zayas, domanderà il passaporto per lasciare definitivamente il paese. Il Presidente della Repubblica concederà l'amnistia per i ribelli civili, ma radierà dai quadri i militari. — (A. A.)

Un piroscafo brasiliano non arriva

RIO JANEIRO, 8. — Il terzo piroscafo brasiliano partito contemporaneamente agli altri due, già arrivati in Europa, è il Guahyba, di circa cinquemila tonnellate.

Una imponente manifestazione è stata fatta ieri per avere notizie ufficiali sulla sorte del vapore, che si è sciolta dopo grida di: «Abbasso la Germania! Viva Wilson! Viva l'Intesa!»

Viva l'Intesa! — (A. A.)

L'esportazione di grano dall'Uruguay.

MONTEVIDEO, 8. — Il Ministro dell'Agricoltura, accogliendo le domande del Congresso degli agricoltori, presenta alla Camera un progetto di legge che ristabilisce la libera esportazione del grano, vietata nello scorso novembre. I socialisti combattono il progetto, temendo che la sua attuazione provochi un aumento sul prezzo del pane. — (A. A.)

L'Acqua rigeneratrice

Giammai, come presentemente, gli specialisti s'erano appassionati a tutte le questioni riferentisi al trattamento delle piaghe e delle ferite. Molte nozioni, però, che si ritenevano definitivamente acquisite, sono state scartate e sostituite da criteri nuovi.

Si è dovuto constatare che il siero cavato da un animale sano e vigoroso, immunizzato o no dà anch'esso risultati straordinari. Senza dubbio non è da ieri che si conoscono le proprietà toniche e stimolanti di quel fluido vivente, somministrato ad un malato o ad un ferito per via ipodermica, ma c'è voluta la guerra per assodare ciò.

Il siero estratto dal sangue fresco d'un animale sano contiene la maggior parte degli elementi plastici, riparatori, stimolanti, antitossici, ecc., del sangue stesso.

Ciò è tanto vero che, come dimostrò alla *Accademia di Medicina* di Parigi il prof. J. Lignière, direttore dell'*Institut National de Bactériologie* di Buenos-Ayres, il siero del cavallo è più attivo, più *cicatrizzante* del siero di un primo salasso. Le reazioni vitali, tanto più energiche quanto più frequente si fa il bisogno di colmare il *deficit* consecutivo a quei successivi salassi, contribuiscono ad intrattenere ed attivare l'ematopoiesi, vale a dire la rigenerazione automatica del sangue, divenuto *ipso facto* più abbondante e ricco. Il sangue è fortificante o ricostituente per eccellenza, poichè racchiude in forma *optima* ed allo stato vivo tutto ciò che è necessario e sufficiente allo sviluppo dell'energia biologica e della riproduzione delle cellule.

Si intendono, anche dagli increduli, quali debbono essere le sorprendenti virtù del Globéol che non è altro che la quintessenza condensata del siero e del sangue *intero*, ricavato precisamente da cavalli giovani, robusti e sani e contenente emoglobina, ossidasi, stimoline, anticorpi, fermenti, sali metallici colloidali, ecc. — che rendono questa sostanza una vera «acqua di giovinezza». Si comprende pertanto come e perchè, una cura razionale di Globéol ricostituisce gli anemici, galvanizza gli affranti dalla fatica, fortifica i convalescenti, ricristina, in una parola, il dinamismo interno tanto sicuramente, rapidamente e semplicemente quanto il siero del cavallo — animale refrattario alla tubercolosi — cicatrizza le carni dilaniate.

Il flacone L. 7,50. Franco di porto L. 7,75. In vendita presso tutte le buone farmacie e direttamente *Laboratori Chatelain*, 26, Via Castel Morrone — Milano.

Il vice-presidente della Duma si è dimesso

PIETROGRADO, 9. — Il conte Bobrinski, vice-Presidente della Duma, ha presentato le sue dimissioni per motivi di salute.

Una violenta libecciata in Liguria
Due morti e feriti - Frane e danni

GENOVA, 9. — La linea Genova-Ventimiglia è interrotta in vari punti a cagione della terribile libecciata che infuria in tutta la riviera. Il treno 1191, partito da Ventimiglia alle 11.45, ha dovuto far trasbordo a Santo Stefano al Mare, ove la mareggiata ha scalzato il binario per una ventina di metri. In questo stesso punto è una frana che minaccia precipitare. Il treno 1191 è giunto con due ore di ritardo a Savona; da Savona a Voltri compì il viaggio sotto l'imperversare delle onde che si abbattevano contro le vetture. A Pra è stato fermato da un altro gravissimo guasto. Anche qui il mare ha scalzato il binario che è rimasto quasi sospeso. Le ondate sono state così enormi da attraversare da parte a parte la stazione di Voltri dove il treno ha dovuto retrocedere. Mi risulta pure che la linea è rimasta interrotta a Ospedaletti ove la scarpata prospiciente il mare fu danneggiata per una lunghezza di cento metri.

Il treno 1191 si è fermato a Voltri dove i passeggeri hanno ripreso il viaggio per Genova in tramvia elettrica.

A Pegli il crollo di una tettoia, provocato da corrosione della base a causa dell'acqua, ha prodotto la morte di due operai che vi lavoravano. Vi sono diversi feriti gravi.

Il maltempo sembra stia per cessare. Frattanto un'altra frana tra Sestri Levante e Chiavari ha interrotto la linea verso Roma. I treni del mattino non sono ancora arrivati.

Il telegrafo e il mal tempo

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

«Le condizioni atmosferiche eccezionali che imperversano da vari giorni nell'Europa occidentale e meridionale hanno, fra l'altro, prodotto abbondanti nevicate nel Piemonte, nella Liguria e nella Lombardia e forti bufere di vento nell'Italia centrale e meridionale.

«Si sono perciò verificati numerosi guasti alle linee telegrafiche, che si stanno riparando con la maggiore possibile sollecitudine, per quanto le riparazioni siano ostacolate dal cattivo tempo. Intanto la corrispondenza telegrafica fra le varie regioni d'Italia e con l'estero soffre necessariamente qualche ritardo.»

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 10 Marzo a Lire 145.63.

ROMA, 9. — Cambio medio ufficiale: Parigi 128,85 1/2 — Londra 37,21 — Svizzera Lire 154,95 1/2 — New-York 7,80 — Buenos Aires *inquotato* — Oro 151,38 1/2.

Domenico Ventriglia, gerente responsabile.
OLINDO MALAGODI, Direttore.